



Un'estetica libertina del '700 ?



Il ruolo della *jouissance* e del piacere, da
J. O. de La Mettrie a D.A.F. de Sade



Paolo Quintili
Università di Roma «Tor Vergata»

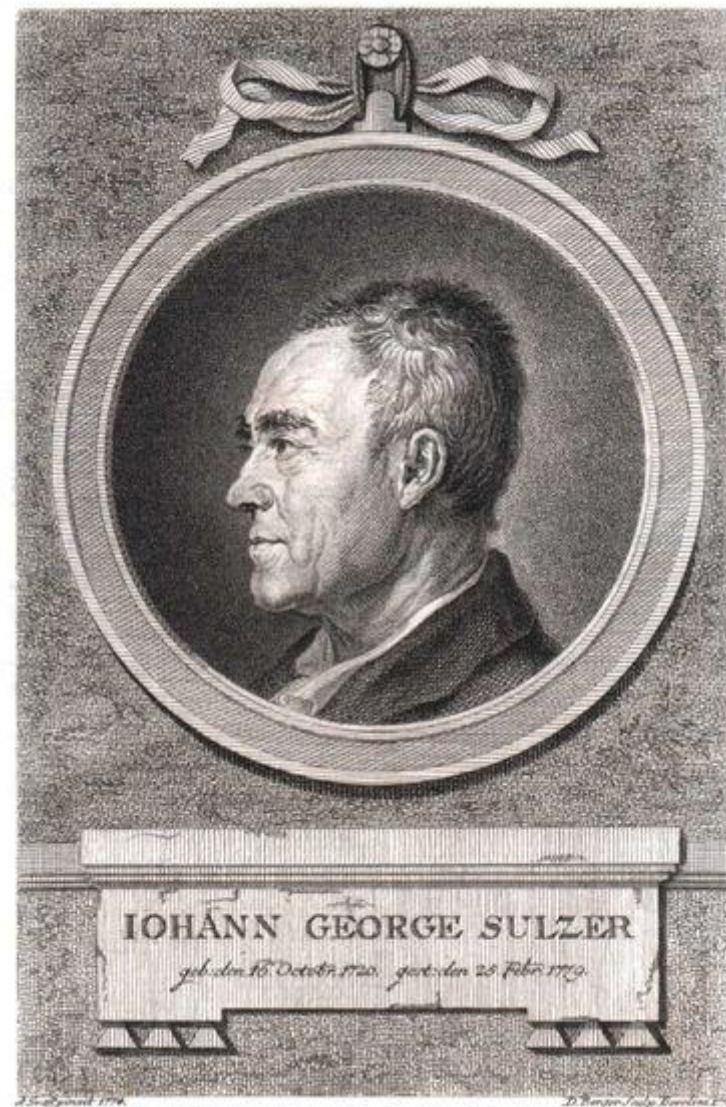


Il neologismo : Esthétique

★ Nella seconda metà del secolo, il *Supplemento dell'Encyclopédie* (1776-77) registra l'entrata in uso di un neologismo : *Esthétique*.

★ L'articolo è tratto dall'opera del pedagogista e matematico svizzero-tedesco Johann Georg Sulzer (1720-1779), il quale pubblicò una *Allgemeine Theorie der Schönen Künste* (2 voll. Leipzig, Weidmannschen, 1771–1774).

★ L'*Enciclopedia* la presenta come «una scienza che ha preso forma solo da pochi anni: è la filosofia delle belle arti...».



Frontespizio delle Opere di Sulzer



«*Scienza dei sentimenti*»

★ Interessante è la spiegazione etimologica che segue, introdotta da un avversativo:

★ «...o la scienza di dedurre dalla natura del gusto la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti».

★ Sulzer prosegue: «il termine deriva dalla parola *aïsthesis* che significa ‘sentimento’. Pertanto l’estetica è, propriamente, la scienza dei sentimenti».

★ Sappiamo nondimeno che *aïsthesis* ha un significato assai più ampio: vuol dire sensibilità, sensazione percezione e anche *intendere, capire* con i sensi.



Il giovane Johann Georg Sulzer



Il «vero fine» di tutte le arti

- ★ Sulzer, filosofo accademico di stamppo alquanto conservatore, conclude sul senso necessario da dare a tale «scienza nuova»:
- ★ «Il fine più importante delle belle arti è di suscitare un sentimento vivo del vero e del buono (vedi *Beau-arts*, nel *Supplemento*)...».
- ★ «È dunque necessario che la loro teoria si fondi su quella dei sentimenti e delle nozioni confuse che si acquisiscono per mezzo dei sensi».
- ★ Sulzer giunge infine a parlare di una *psicologia* delle belle arti, che deve andare alla ricerca delle fonti del piacere legato alla finzione e all'imitazione....



Anton Graff (1736–1813), il vecchio Sulzer con il nipote (1777)



Che cos'è il piacere nell'arte

«Il primo passo consiste nel determinare il fine e l'essenza delle belle arti (v. *Beaux-arts*);»

«Poi, dopo essersi convinti che il loro scopo principale è di riuscire a *dominare l'animo* per mezzo di sensazioni piacevoli e spiacevoli...»

«... è necessario risalire all'origine del sentimento e dedurre dalla natura dell'anima *cos'è il piacere*, anche riferendosi ai filosofi che se ne sono occupati...».

Malgrado l'intento conservatore e riduttivo che ispira l'articolo, per una strana convergenza di vedute, tale approccio centrato sul sentimento di piacere si approssima all'ideale « moralistico » libertino dell'arte...

Universale idee

DIDEROT D'ALEMBERT BLONDEL FALCONET
JAUCOURT L'ANDOUIS MARMONTEL MONTESQUIEU
SAINT-LAMBERT SULZER VOLTAIRE WATELET

L'ESTETICA DELL' ENCYCLOPÉDIE

Guida alla lettura a cura di Massimo Modica



Editori Riuniti

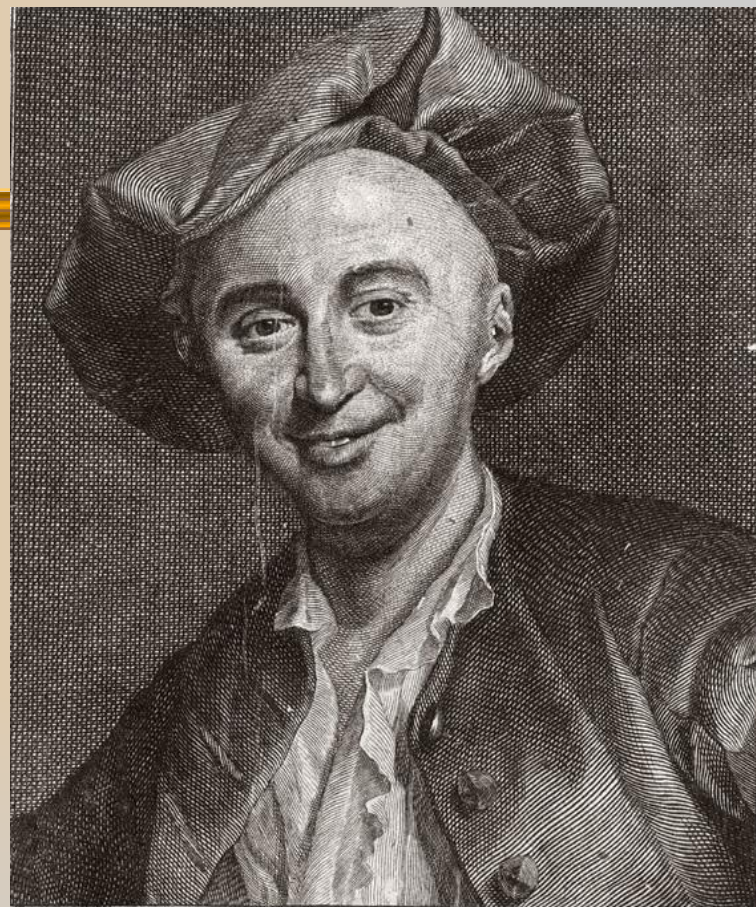
Edizione italiana delle voci di Estetica (1988)

Un programma di ricerca

★ Sulzer abbozza una sorta di programma di lavoro per i critici e i filosofi, che in buona misura verrà seguito, in ambito francese, già da J. O. de La Mettrie (1709-1751) e, più tardi, da D. A. F. de Sade (1740-1814).

★ Sul tema del piacere e dei modi di generare, stimolare, accrescere godimento (*jouissance*), nel lettore, attraverso l'istinto mimetico prodotto dalla narrazione e attraverso la lettura, il romanzo libertino aveva fatto scuola.

★ Vediamo, dunque, in che senso si può parlare, nel caso dei due autori, di un'*estetica libertina*...

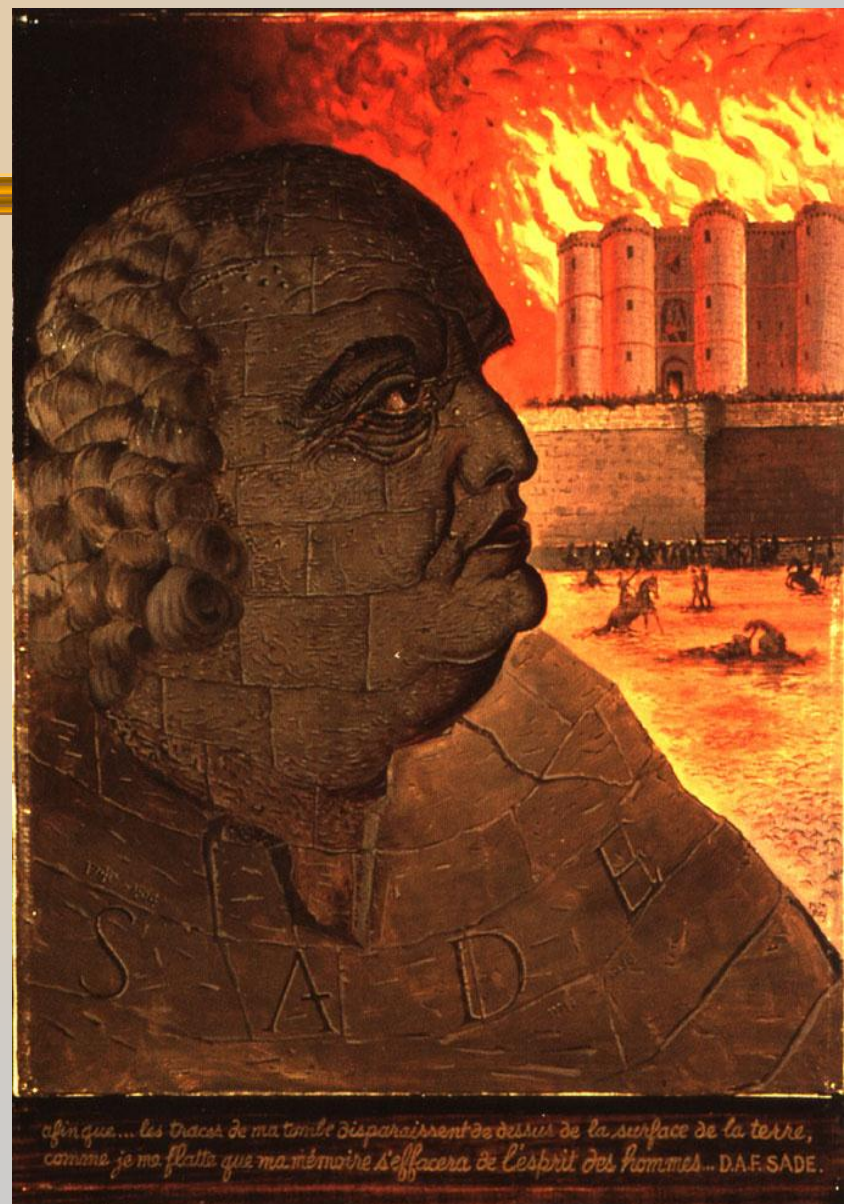


Il *Philosophe* membro dell'Accademia di Berlino



L'oggetto storico “estetica”

- ★ Ci domandiamo : è possibile individuare una vera e propria «estetica filosofica libertina» ?
- ★ È possibile cioè una riflessione sull'arte in genere che tenga conto, in prima istanza, del suo rapporto con l'essere dell'uomo come ente naturale finito...
- ★ ...alla ricerca incessante di godimento (*jouissance*) e di felicità (*bonheur*)?
- ★ Quale ruolo gioca, in tale contesto, il sentimento (fisico e morale) di *piacere* e *dispiacere* nella fruizione sociale e, in ultima istanza, politica, dell'opera d'arte ?
- ★ Su tali questioni s'interrogherà, durante la tempesta rivoluzionaria, l'opera del *Divin Marchese*.



Sade immaginato da Man Ray (1890-1976)



Un'«età della Ragione»?...

★ La Mettrie esordisce sul tema del piacere, nel suo ultimo libello, intitolato *La Volupté* (1745), riedito due volte, con i titoli *L'Ecole de la Volupté* (1746) e infine *L'Art de Jouir* (1751).

★ Un testamento spirituale :
★ «Piacere ! Sovrano Signore degli uomini e degli Dèi, dinanzi a cui tutto scompare, *anche la ragione*: tu sai quanto il mio cuore ti adori e tutti i sacrifici che t'ha offerto...»

★ La filosofia edonista-epicurea di LM *sottomette* la ragione ai sensi.

ŒUVRES PHILOSOPHIQUES.

Deus nobis haec otia fecit.

Virgil.

Par
La Mettrie

A LONDRES,
CHEZ JEAN NOURSE
MDCCLII.

Edizione postuma delle Opere di La Mettrie



La nobile servitù della ragione

★ La Mettrie rifiuta di collocare il suo edonismo sullo stesso piano della letteratura pornografica, di cui all'epoca si erano già avuti i migliori esempi (*L'Académie des Dames*, *Dom B**** ecc.).

★ «...Dio delle anime belle, piacere fascinoso, non permettere che il tuo pennello si prostituisca a voluttà infami, o piuttosto a dissolutezze indegne che fan gemere la Natura in rivolta. Che dipinga i soli fuochi del figlio di Cipride, ma li dipinga con trasporto...».

★ Eros, figlio di Afrodite, parla la lingua della *Voluttà*, che è un moto dell'animo, trasporta, eccita e prepara i sensi a *superare* la ragione, senza umiliarla.

Julien Offray de La Mettrie, Denis Diderot

L'ARTE DI GODERE

TESTI DEI FILOSOFI LIBERTINI DEL XVIII SECOLO

a cura di Paolo Quintili

manifestolibri

la nuova talpa

Edizione italiana dell'*Arte di godere* (2006)



Le «manovre della Voluttà»

- ★ La ragione, il discorso, il racconto, operano per la chiarificazione, la *purificazione dei sensi*.
- ★ «Che questo Dio vivente, impetuoso, serva la ragione degli uomini solo *per farla dimenticare...*»
- ★ «... che non ragionino se non per esaltare i loro piaceri e lasciarsene penetrare...»
- ★ «...che taccia la fredda Filosofia, per ascoltarmi...»
- ★ « Sento le rispettabili manovre della voluttà...».



J-E. Liotard (1702-89), *Madame L. d'Epinay* (1723-1783)

I caratteri del materialismo



★ L'estetica libertina del *piacere* in La Mettrie, che non concerne la sola opera dell'arte, ma l'esperienza umana nel suo intero, ha come sfondo ideale la filosofia medica e materialistica dell'autore.

- ★ Che cos'è il materialismo?
- ★ I caratteri principali :
 - ★ 1/ materialità dell'«anima»;
 - ★ 2/ passività della natura umana; più esposta al dolore che al piacere;
 - ★ 3/ primato della natura (fisica) sul pensiero (metafisica, morale)
 - ★ 4/ Individualità dei piaceri.



Et nous aussi nous ferons meres, car.....!



Un'etica-estetica dell'esistenza

- ★ Quella libertina e materialista (la parte e il tutto) è anzitutto una vera e propria *etica-estetica* dell'esistenza.
- ★ Una scelta di valori diversi cui improntare l'esistenza, e nuovi in rapporto alla tradizione.
- ★ La Mettrie ebbe, per questo, un'esistenza esemplare...



Antoine Pesne (1683-1757), La Mettrie (1750)



Gli avventurieri della ragione

★ ALCUNE IMMAGINI DELLE OPERE DI LA METTRIE

L' H O M M E

M A C H I N E.

*Par la métire de l.'malo,
né en 1709, mort en 1751.*

*Est-ce là ce Raion de l'Essence suprême,
Que l'on nous peint si lumineux?
Est-ce là cet Esprit survivant à nous même?
Il naît avec nos sens, croît, s'affoiblit
comme eux.*

Helas! il périra de même.

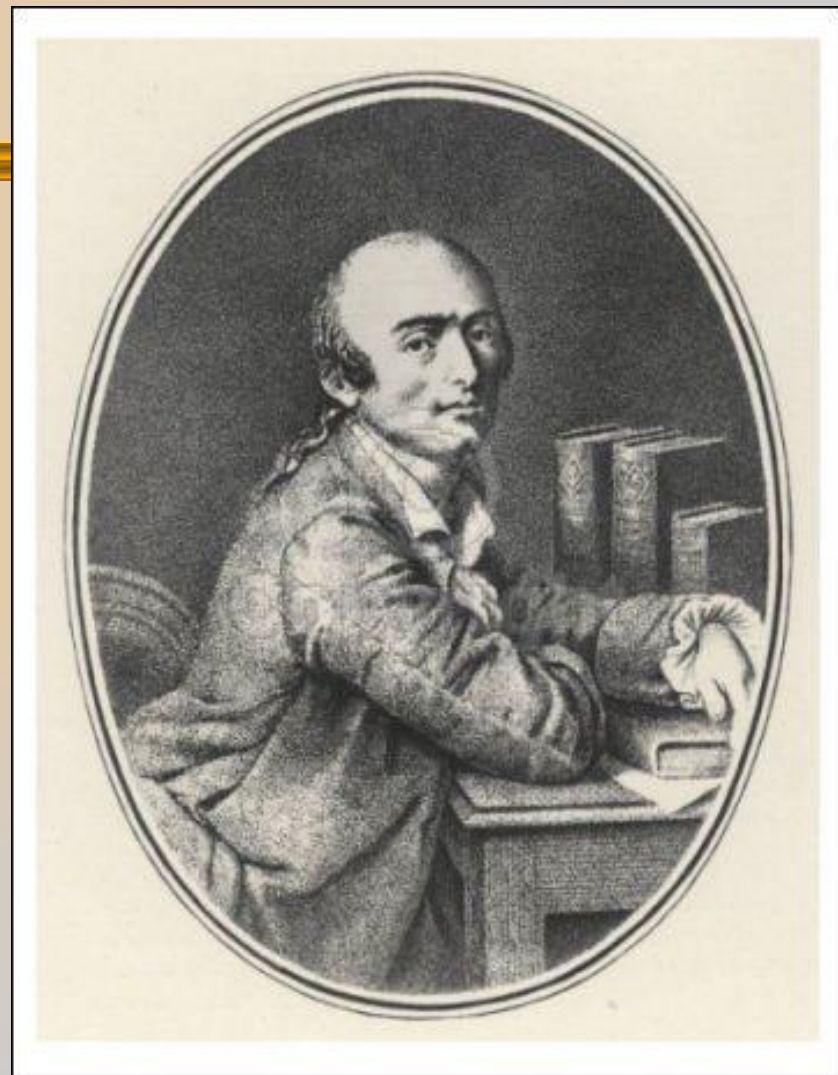
VOLTAIRE.

À L E I D E,
DE L'IMP. D'ELIE LUZAC, FILS.
M D C C X L V I I I,



Determinismo della felicità

★ IL FILOSOFO
ALLA CORTE DI
FEDERICO II IL
GRANDE



La Mettrie all'epoca dell'*Homme Machine* (1748)



L'organo dell'anima

★ IL MODELLO
SCIENTIFICO CUI
S'ISPIRA LA METTRIE;
L'OPERA DI THOMAS
WILLIS, *ANATOMIA DEL
CERVELLO, IN CUI SI DA
CONTO DELLA
DESCRIZIONE E
DELL'USO DEI NERVI*
(1664).

★ OCCORRE PER LA
PRIMA VOLTA NELLA
STORIA IL TERMINE
NEUROLOGY

CEREBRI ANATOME:

CUI ACCESSIT
NERVORUM DESCRIPTIO
ET USUS.

STUDIO
THOMÆ WILLIS, ex *Æde Christi*
Oxon. M. D. & in ista Celeberrima
Academia Naturalis Philosophiæ Pro-
fefforis Sidleiani.

LONDINI,
Typis *J. Fleisher*, Impensis *J. Martyn & J. Allestry*
apud *infigne Campanæ in Cœmeterio*
D. Pauli. MDC LXIV.

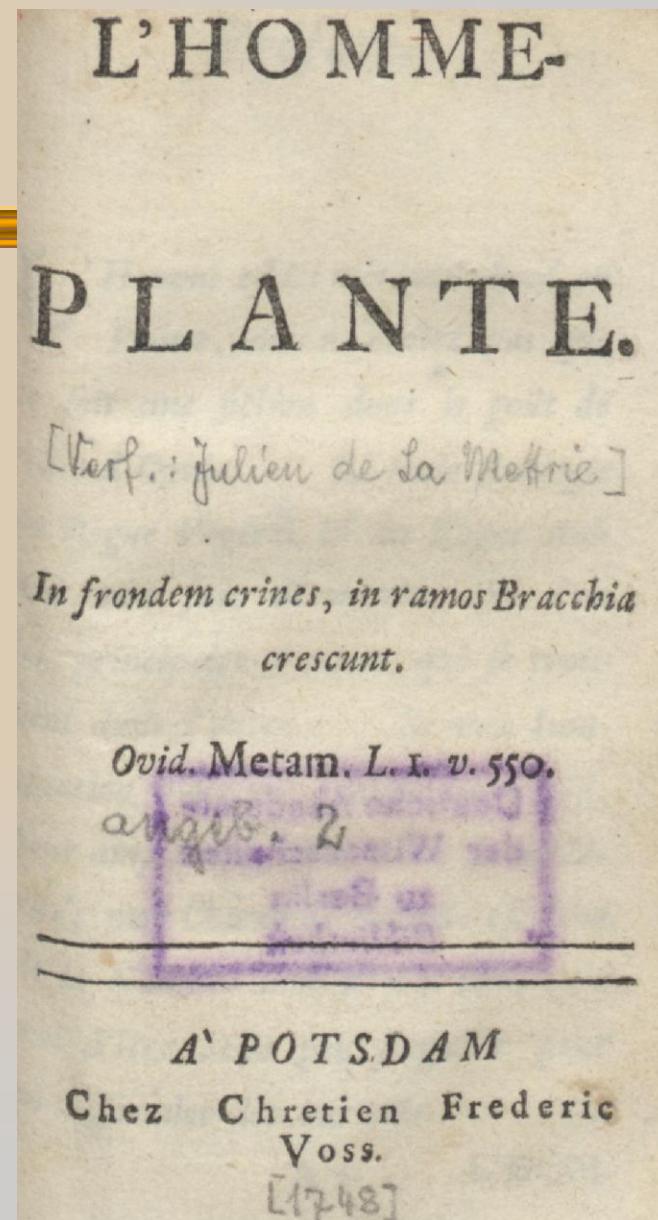
Title page from the original Latin edition, 1664.



Contra Cartesius

★ L'EDIZIONE DE *L'UOMO*
PIANTA (1748),
IMMEDIATAMENTE
SUCCESSIVA A
L'HOMME MACHINE.

★ LA METTRIE VI ESPONE
UNA RINNOVATA
VISIONE
DETERMINISTICA E
MATERIALISTICA
DELL'UOMO, LEGATO
ALLA SUA *TERRA* E AL
CLIMA...



Frontespizio dell'*Uomo Pianta* (1748)



Le condanne e le fughe

- ★ ECCO UNA BELLA RAPPRESENTAZIONE DI UNA CENA PRESSO LA CORTE DI FEDERICO II DI PRUSSIA.
- ★ SI SCORGONO, ALLA DESTRA DEL RE, HELVETIUS E VOLTAIRE, ALLA SINISTRA LA METTRIE.
- ★ E' UNA RAFFIGURAZIONE IMMAGINARIA, POSTUMA DEL PITTORE VON MENZEL, CHE RENDE BENE IL CONTESTO DI CIVILE CONVERSAZIONE CHE CARATTERIZZA LA CULTURA DEI LUMI.



Adolf von Menzel (1815-1905), A tavola con Federico II al Sans-Souci (1850)



L'Anti-Seneca o il Sommo Bene

- ★ SARA' SOLO A POTSDAM CHE LA METTRIE TROVERA' LA LIBERTA' E L'AGIO PER CURARE L'EDIZIONE DELLE OPERE COMPLETE, CONTENENTE ANCHE IL DISCORSO PRELIMINARE.
- ★ E' EDITA A BERLINO, IN FRANCESE, «PRESSO IL LIBRAIO DEL RE E DELLA CORTE».

ŒUVRES PHILOSOPHIQUES.

Deus nobis haec oia fecit.

Virgil.



A BERLIN,
CHEZ ETIENNE DE BOURDEAUX,
LIBRAIRE DU ROY ET DE LA COUR
MDCCL.

Frontespizio delle *Opere*, edizione postuma



La somma dei beni e dei mali...

- ★ Nel 1749 il Presidente dell'Accademia di Berlino, P.-L. Moreau de Maupertuis (1698-1759) amico di LM, pubblica il *Saggio di filosofia morale* che fece molto rumore...
- ★ Vi si affermava la tesi di «aritmetica morale» che nel calcolo della somma dei beni e dei mali nell'esistenza umana, i mali prevalgono sempre...
- ★ Dunque, il piacere e la ricerca dei beni diviene una sorta di *dovere morale*...



Presidente dell'Accademia delle scienze (1751)



L'equazione della felicità

L'ARITMETICA DEI PIACERI SECONDO MAUPERTUIS

$$mf = i(p) \cdot t^{px}$$

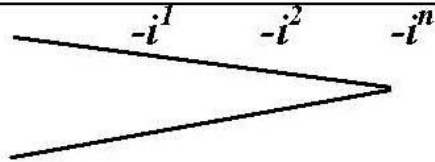
$$md = i(d) \cdot t^{dy},$$

L'EQUAZIONE DELLA FELICITA'

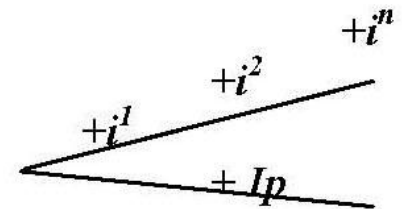
$$F = (mf^l + mf^n) - (md^l + md^n)$$

$$(md^l + md^n) < (mf^l + mf^n)$$

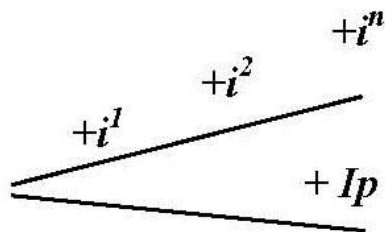
$$Pc = t - Ip$$



$$Pa = t \cdot$$



$$Dc - Da = t \cdot$$





Il primato dei piaceri

★ LA METTRIE
RACCOGLIE LA SFIDA
DEL RAFFINATO
EPICUREISMO DI
MAUPERTUIS
NELL'UOMO-MACCHINA
E NELLA PREFAZIONE
(1750) DELL'ANTI-
SENECA



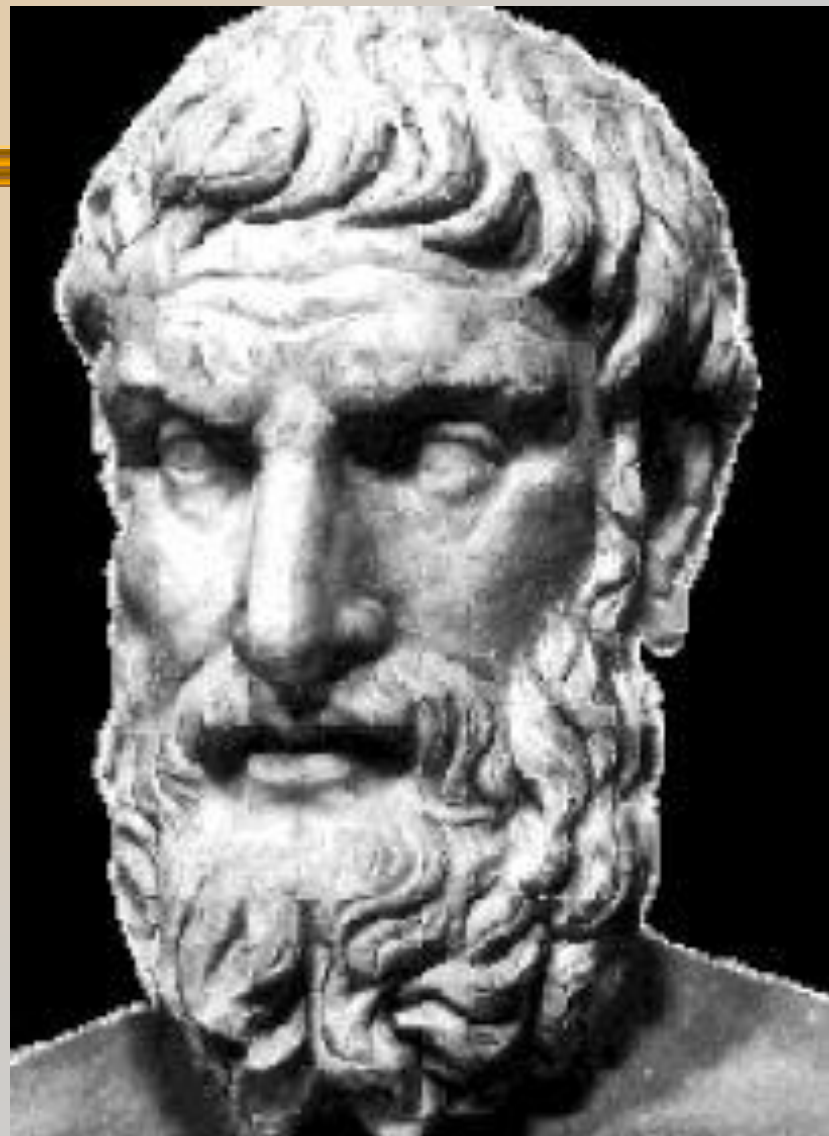
*Maupertuis (Pierre-Louis Moreau de)
Géomètre et Astronome*

Il giovane Maupertuis



Una disciplina dei piaceri...

- ★ IL MODELLO DI PENSIERO E' ANCORA UNA VOLTA QUELLO EPICUREO.
- ★ UNA SCUOLA DEI PIACERI SECONDO LA DISCIPLINA DEL «TETRAFARMACO».
- ★ UNA QUADRUPLICE FARMACO VOLTO A CURARE I QUATTRO MALI DELL'ANIMA:
- ★ 1/ PAURA DELLA MORTE;
2/TIMORE DEGLI DEI;
3/IMPOSSIBILITA' DELLA FELICITA'; 4/
INTOLLERABILITA' DEL DOLORE (FISICO E MORALE).

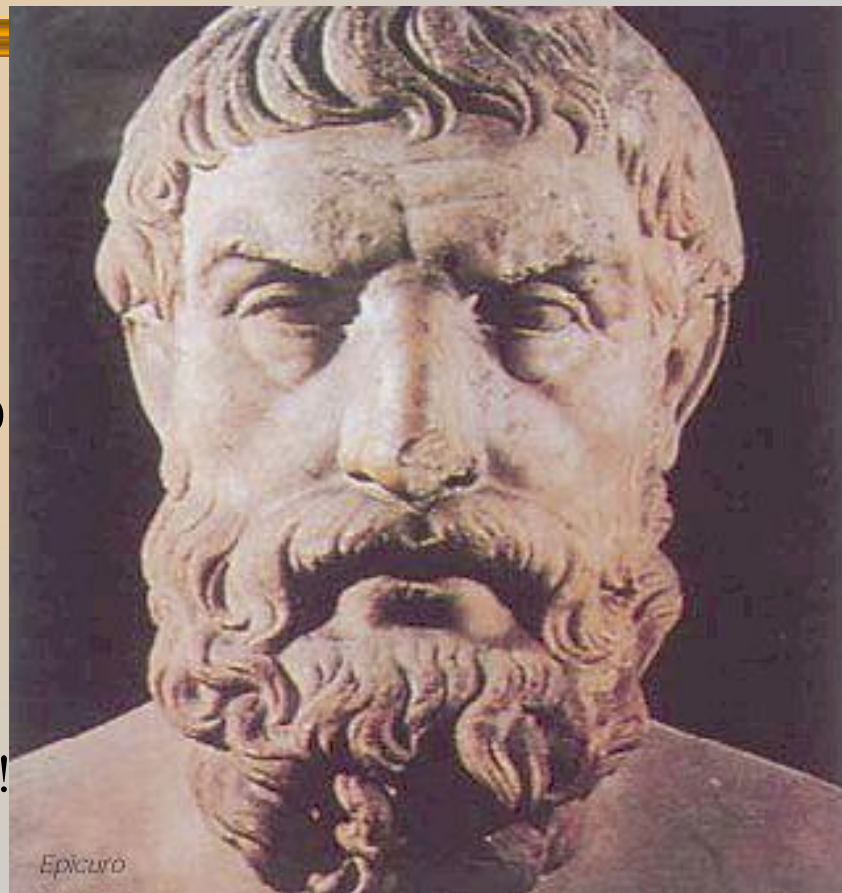


Epicuro di Samo (341-271 a.C.)



L'Arte di Godere e le technai...

- ★ IL PRINCIPIO DELLE *TECHNAI*, DELLE ARTI DEL PIACERE ERA GIA' PRESENTE IN EPICURO;
- ★ NON PRESENTE ERA INVECE LA VALORIZZAZIONE DELL'EROS COME AMORE SPIRITUALE/FISICO TRA UN UOMO E UNA DONNA, CHE ESALTA INVECE LM.
- ★ PER EPICURO L'AMORE NON ERA UNA VIRTU', NE' UNA PRATICA UTILE AL RAGGIUNGIMENTO DELLA FELICITA' AL CONTRARIO!
- ★ VEDI LUCREZIO, *DE RERUM NATURA*, LIBRO V.

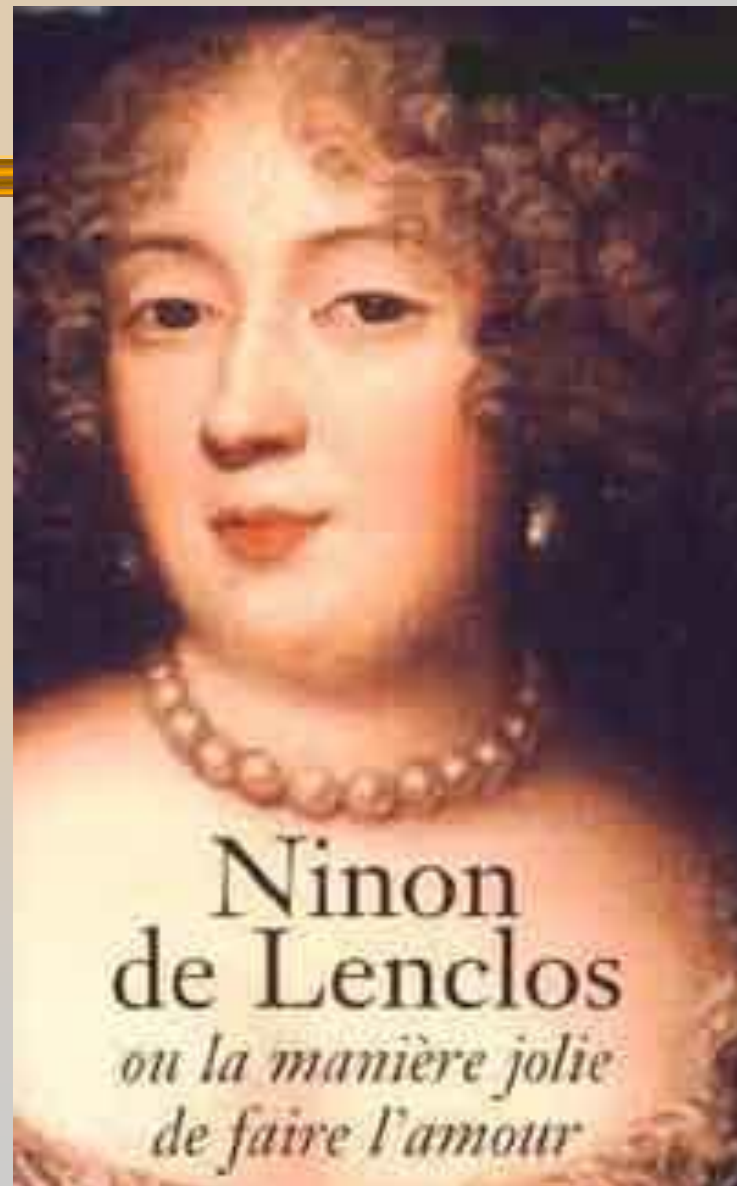


Epicuro, statua d'età romana



Notre Dame des Amours...

- ★ SARANNO LE DONNE, LE GRANDI SCRITTRICI E INTELLETTUALI, A INTRODURRE E VALORIZZARE QUESTA DIMENSIONE DELL'EROS CONDIVISO.
- ★ NELLA PRATICA DELLA CONVERSAZIONE E NELL'ESPERIENZA DEI SALONS.





Il Sistema di Epicuro, l'amicizia

-
- LA DIMENSIONE DELLA *PHILIA*, ACCANTO ALL'EROS, PRENDE CORPO NELLA *CORRISPONDENZA* DI NINON CON SAINT-EVREMOND E CON IL MARCHESE DI SEVIGNY.
 - SOTTO IL SEGNO DELLA COMPLICITÀ' INTELLETTUALE E DEL RECIPROCO PIACERE.

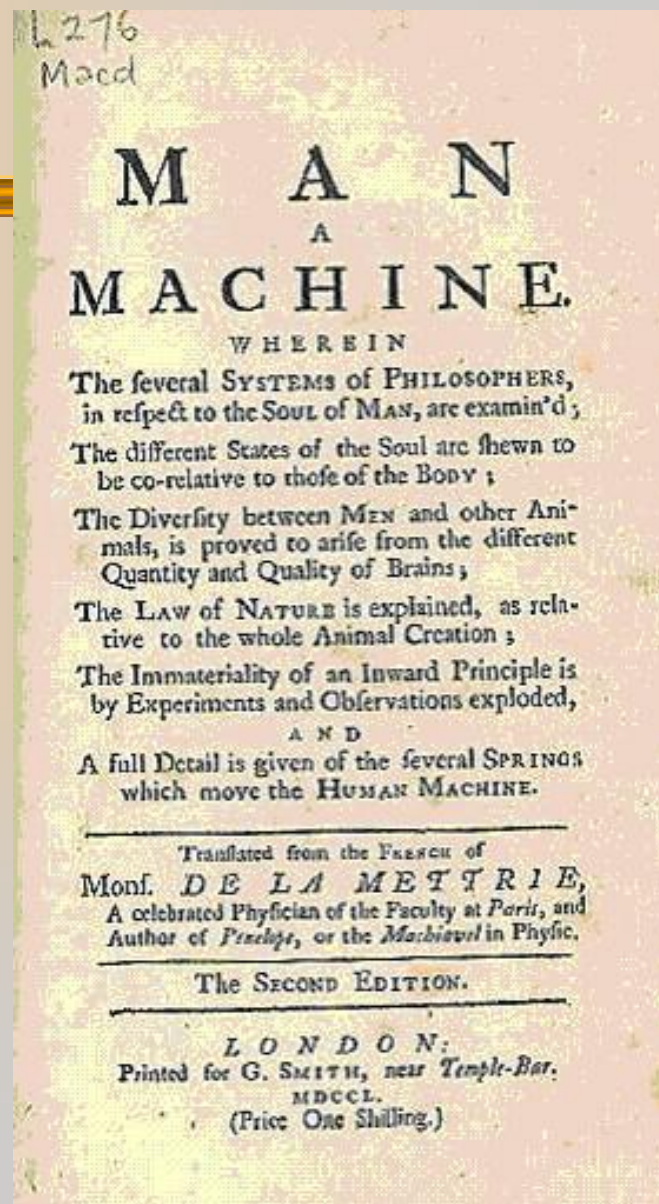


Ninon de Lenclos, la belle insoumise...



L'individualismo edonistico

- ★ L'UOMO-MACCHINA VENNE PRESTO TRADOTTO IN MOLTE LINGUE, ANZITUTTO IN INGLESE, GIA' NEL 1750.
- ★ IN QUESTA EDIZIONE L'EDITORE INGLESE AGGIUNGE UN LUNGHISSIMO (E SIGNIFICATIVO) SOTTOTITOLO, ASSENTE NELL'EDIZIONE ORIGINALE...



Traduzione inglese dell'Uomo macchina (1750)



Ritorno al libertinismo erudito

- ★ IL MODELLO DEL LIBERTINISMO SEICENTESCO E' ANCORA MOLTO FORTE IN LM.
- ★ QUI E' IL RITRATTO DI FRANCOIS DE LA MOTHE LE VAYER (1588-1672), PRECETTORE DEL DELFINO DI FRANCIA E STORIOGRAFO DEL RE.



Precettore reale e Storiografo di Francia



La rivolta e la sfida di Sade...

- ★ Il Marchese de Sade, pur stimando il pensiero e l'opera di La Mettrie, prende le distanze su questo punto essenziale della *doppia verità*.
- ★ Il Piacere diviene un *valore assoluto* dell'esperienza umana e si estende, in modo universale, al di là di ogni confine di classe, di razza, di società e di sesso.
- ★ Occorre tenere ferme le differenze organiche individuali, non reprimerle, addirittura legittimarle, nella misura in cui non abbiano ricadute nocive sul terreno sociale.
- ★ Senza aprire le porte a quella specie di *atomismo estetico* dei piaceri che consegna l'uomo nelle mani dei «magistrati» o dei «tiranni».

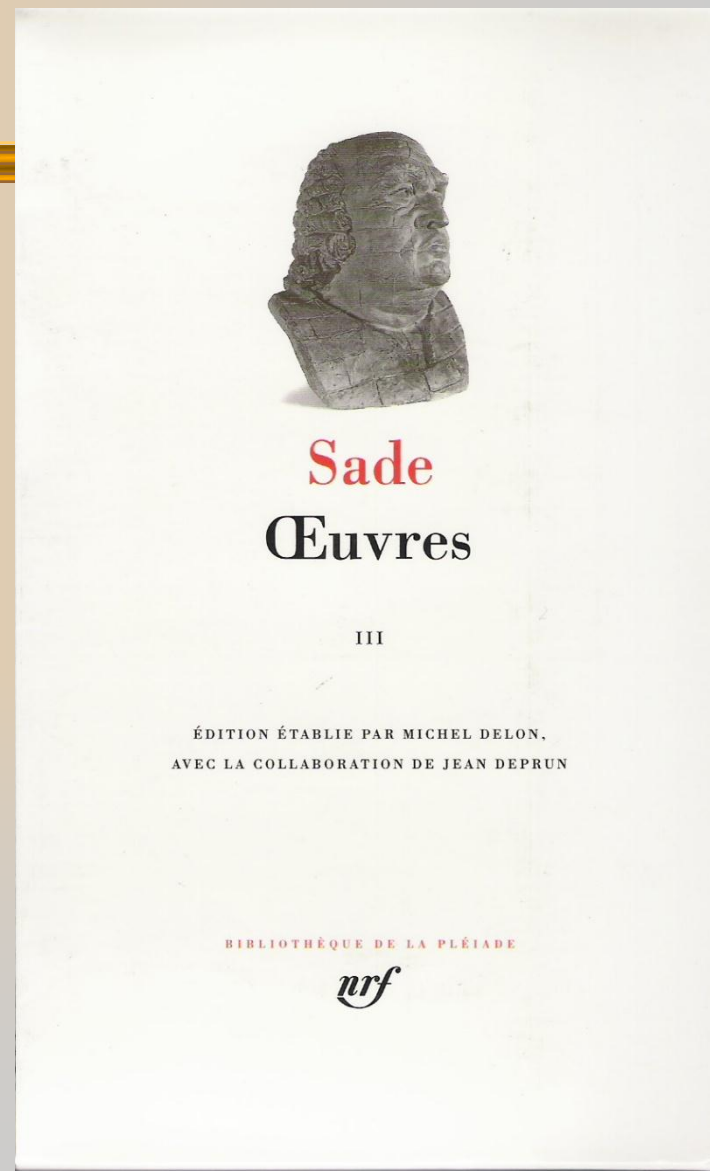


Ritratto presunto del Marchese de Sade



L'Enfer, sur papier Bible...

- ★ Sade è un pensatore della Rivoluzione francese, che è stato riscoperto, nella sua piena importanza storica, solo da pochi decenni.
- ★ L'edizione critica delle *Oeuvres* nella prestigiosa collana Gallimard-Pléiade è stata pubblicata solo una decina di anni fa.
- ★ L'edizione della *Corrispondenza*, in 27 volumi, s'è conclusa solo nel dicembre del 2007!...
- ★ L'editore Gallimard, per lanciare l'uscita del primo volume delle *Opere*, nel 1990, trovò una formula pubblicitaria geniale.
- ★ «*Sade: l'Inferno, su carta da Bibbia!...*»



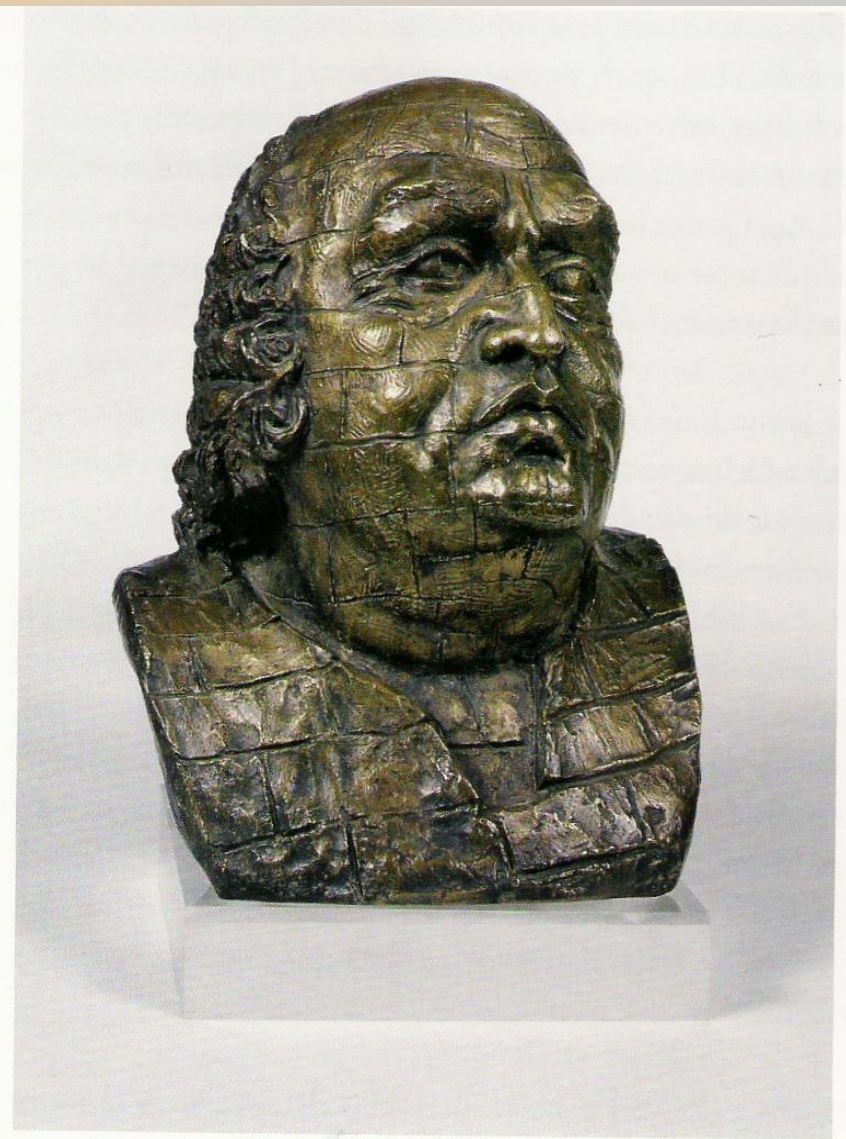
Prima edizione critica delle *Opere* (1990-98)



Al cuore dell'Enfer...

E in effetti il motto era ben calibrato: l'opera di Sade costituisce il nucleo centrale dell'*Enfer* della BNF, con oltre 100 volumi.

- ★ L'opera di Sade intende testimoniare le «sventure della virtù» morale che l'uomo conosce in una società di per sé corrotta e ingiusta, quando intende agire «rettamente».
- ★ È il tema di *Justine* (1791) riedita più tardi come *La nouvelle Justine ou les malheurs de la vertu, suivie de l'histoire de Juliette, sa sœur, ou les prospérités du vice* (1797).
- ★ Sventure della virtù e prosperità del vizio, il libertinaggio di Sade si fa conoscere come *denuncia chiara e descrizione esplicita* dell'assoggettamento delle coscienze alle dinamiche del vizio che la società dei privilegi impone.

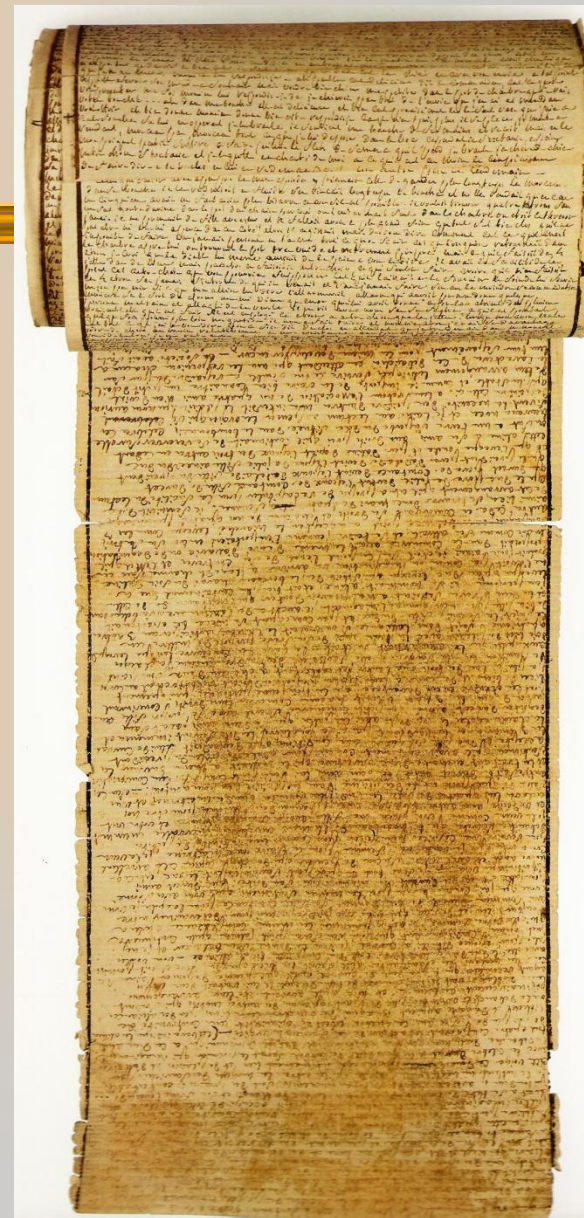


Busto di Sade – Biblioteca G. Normand



Violenza del piacere

- ★ Il disassoggettamento dei soggetti può avvenire solo riconoscendosi interamente nella logica feroce della violenza (detta, da allora, *sadica*) di un sistema sociale fondato sulla sopraffazione e il non-diritto (privilegio).
- ★ Il disassoggettamento, in tale contesto, avviene sempre, Sade lo dimostra, al livello di un *piacere solitario*...
- ★ Un soddisfacimento erotico-egotico a spese dell'altro, da cui si ricava piacere senza consenso.
- ★ Metafora della tirannia subita e smascherata...

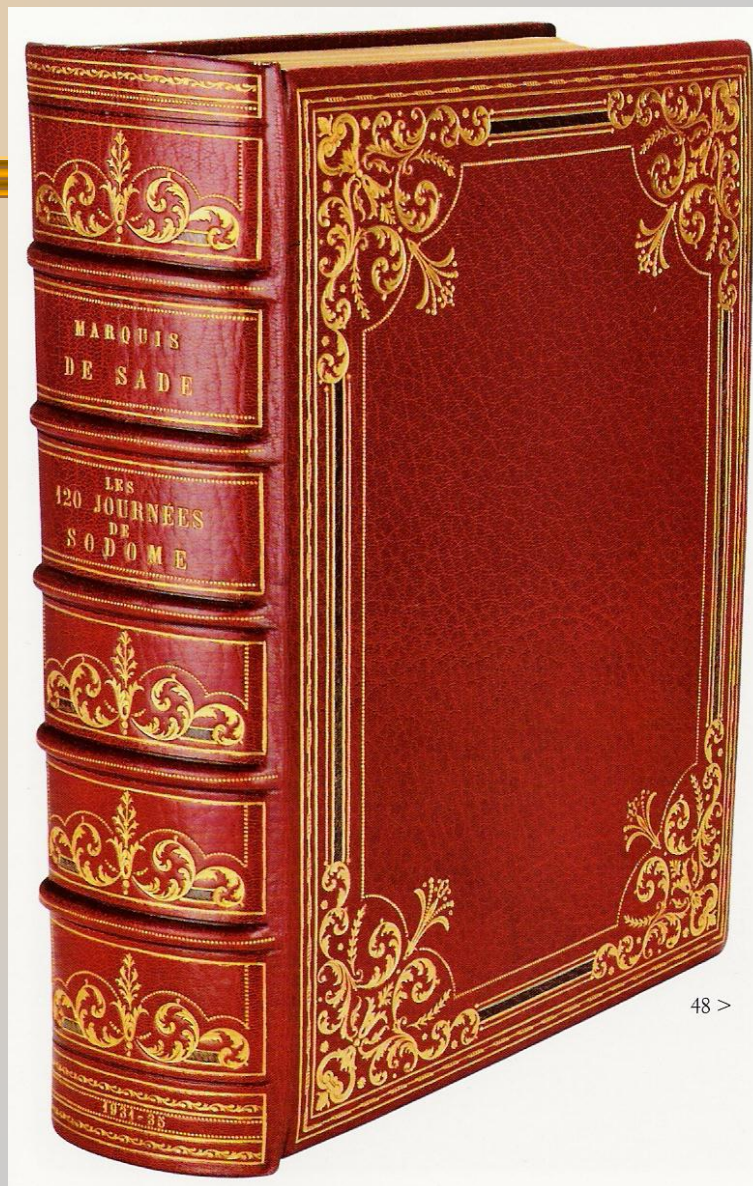


Rotolo manoscritto delle 120 Giornate di Sodoma



Denuncia del male nel piacere

- ★ La definizione del «sadismo» che dà lo stesso Sade è eloquente:
- ★ «I malvagi si compiacciono allo spettacolo dei mali che essi causano, e ciascuna delle gradazioni del dolore nel quale assorbono le loro vittime è per loro un godimento...»
- ★ Tale spettacolo è messo in scena, organizzato, narrato nel romanzo sadico-libertino.
- ★ Il piacere è frutto di una violenza sistematica e tecnicamente organizzata (*Le 120 giornate di Sodoma*, 1784-1789).
- ★ Ecco l'effetto di scandalo, «l'immoralità» e la «prosperità del vizio» dichiarati, descritti, osservati.
- ★ Il chiasmo del piacere e del male.



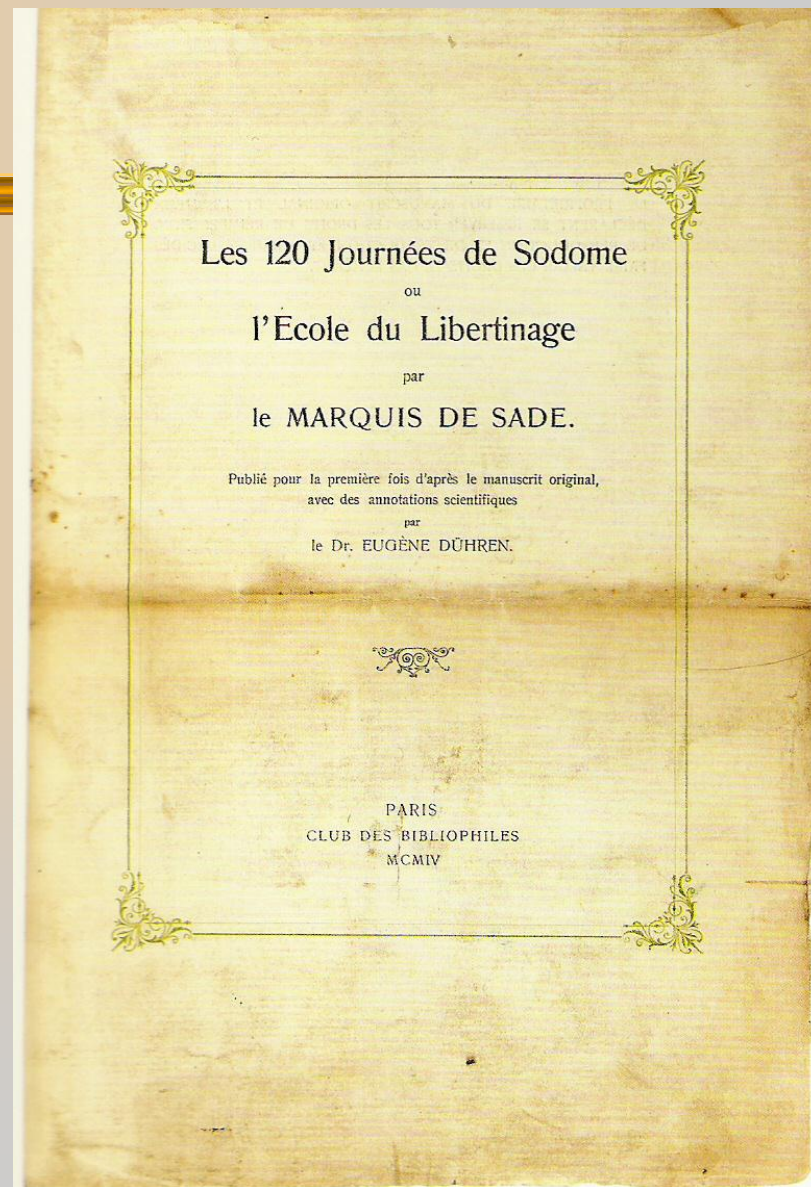
48 >

Edizione delle *120 Journées* (1931-35)



La dinamica della violenza

- ★ In una delle confessioni al Prefetto di polizia di Parigi Sade dichiarò:
- ★ «Si, io sono un libertino. Ho immaginato tutto l'immaginabile in quel genere...».
- ★ «... ma non ho sicuramente fatto tutto quello che ho immaginato e sicuramente non lo farò mai...»
- ★ « Sono un libertino ma non un criminale, né un assassino».
- ★ Sade mette in luce la *dinamica della sopraffazione e dello sfruttamento* che anche la società rivoluzionaria, di lì a poco, avrebbe ereditato e trasferito sul piano dei rapporti produttivi nel sistema della fabbrica industriale capitalistica.





Bruciare Sade ?

- ★ Simone de Beauvoir, negli anni '50, si chiese: *Faut-il brûler Sade?*
- ★ La risposta è ovviamente *no*.
- ★ Le opere di Sade sono la voce più tragica di denuncia e di *messa in scena* - non c'è l'una senza l'altra - di quanto il sistema dei privilegi teneva gelosamente celato:
- ★ La violenza sopraffattrice del Bene e del Vero: false apparenze del Male.
- ★ Sade si fa portavoce di un materialismo radicale e di una paradossale visione anti-religiosa e contro-epicurea della realtà:
- ★ Il piacere, nell'ingiustizia generale, genera dolore...
- ★ Visione espressa in drammi e racconti per lo più postumi, scritti in carcere.



Simone de Beauvoir (1908-1986)



Idea sui romanzi...

- ★ Nel 1800 Sade, uscito di prigione nel 1794 alla caduta di Robespierre, era in miseria.
- ★ Tentava di guadagnarsi da vivere con l'attività di letterato «rispettabile».
- ★ Aveva già dato alle stampe (anonimi) i capolavori libertini.
- ★ Decide di dare alle stampe una raccolta di «Novelle tragiche ed eroiche» precedute da una riflessione sulla forma-romanzo:
- ★ *Idée sur les Romans... par D.A.F. Sade, auteur d'Aline et Valcour...*
- ★ *I Crimini dell'amore* : genitivo soggettivo e oggettivo.

LES CRIMES

DE

L'AMOUR,

NOUVELLES HÉROÏQUES
ET TRAGIQUES;

Précédés d'une IDÉE SUR LES ROMANS,
et ornés de gravures.

PAR D. A. F. SADE, auteur d'Aline et Valcour.

Amour, fruit délicieux, que le Ciel permet à la terre
de produire pour le bonheur de la vie, pourquoi faut-il
que tu fasses naître des crimes? et pourquoi l'homme
abuse-t-il de tout?

Nuits d'Young.

A P A R I S.

CHEZ MASSÉ, Editeur propriétaire, rue Helvétius,
n°. 580.

AN VIII.

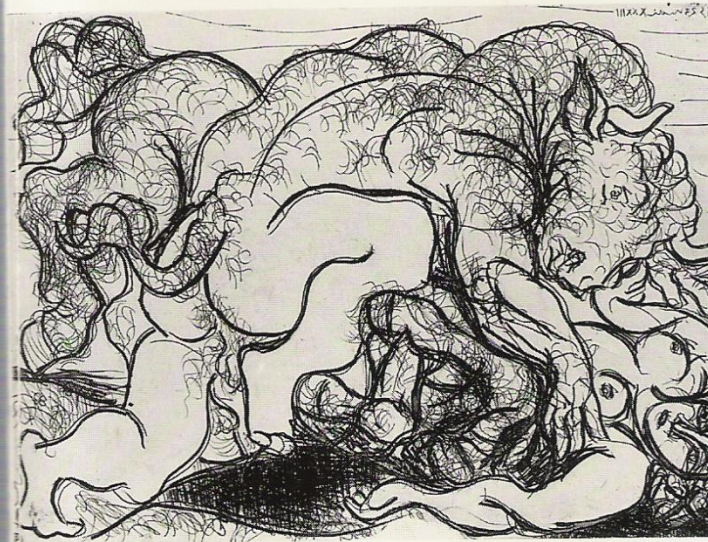


Un'estetica del romanzo libertino

- ★ E' il capolavoro teorico di Sade, vero e proprio manifesto-apologia del romanzo e del romanzo libertino, come sua forma più elevata.
- ★ E' nella linea dell'affermazione di una forma-romanzo generale come «opera *affabulatrice* composta secondo le più singolari avventure della vita degli uomini...».
- ★ Che deve suscitare un mimetico istinto di piacere o di... *orrore* nei confronti del vizio e del male.

Sade Les Crimes de l'amour

Préface de Michel Delon



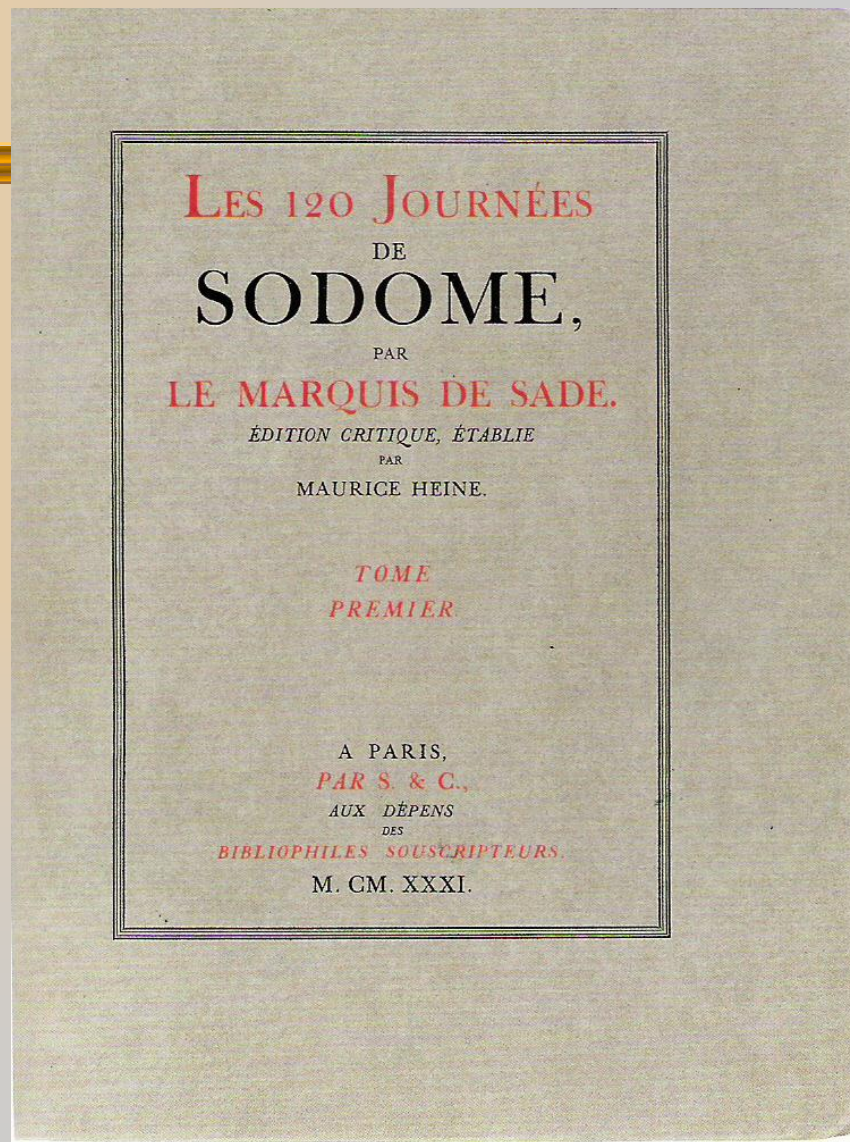
folio 

Edizione critica, a cura di M. Delon (1976)



La finzione garantisce la realtà

- ★ Affermo' Sade: «Devo infine rispondere al rimprovero che mi venne rivolto quando apparve *Aline et Valcour*. I miei pennelli , si disse, sono troppo forti...»
- ★ «presto al vizio tratti troppo odiosi; se ne vuole conoscere la ragione ?...»
- ★ «Non voglio far amare il vizio».
- ★ «Io non ho, come Crébillon e Dorat, il progetto pericoloso di far adorare alle donne i personaggi che le ingannano».
- ★ «Voglio, al contrario, che li detestino. È il solo mezzo che possa impedire loro di restarne vittime...»





Morale e colore dell'inferno

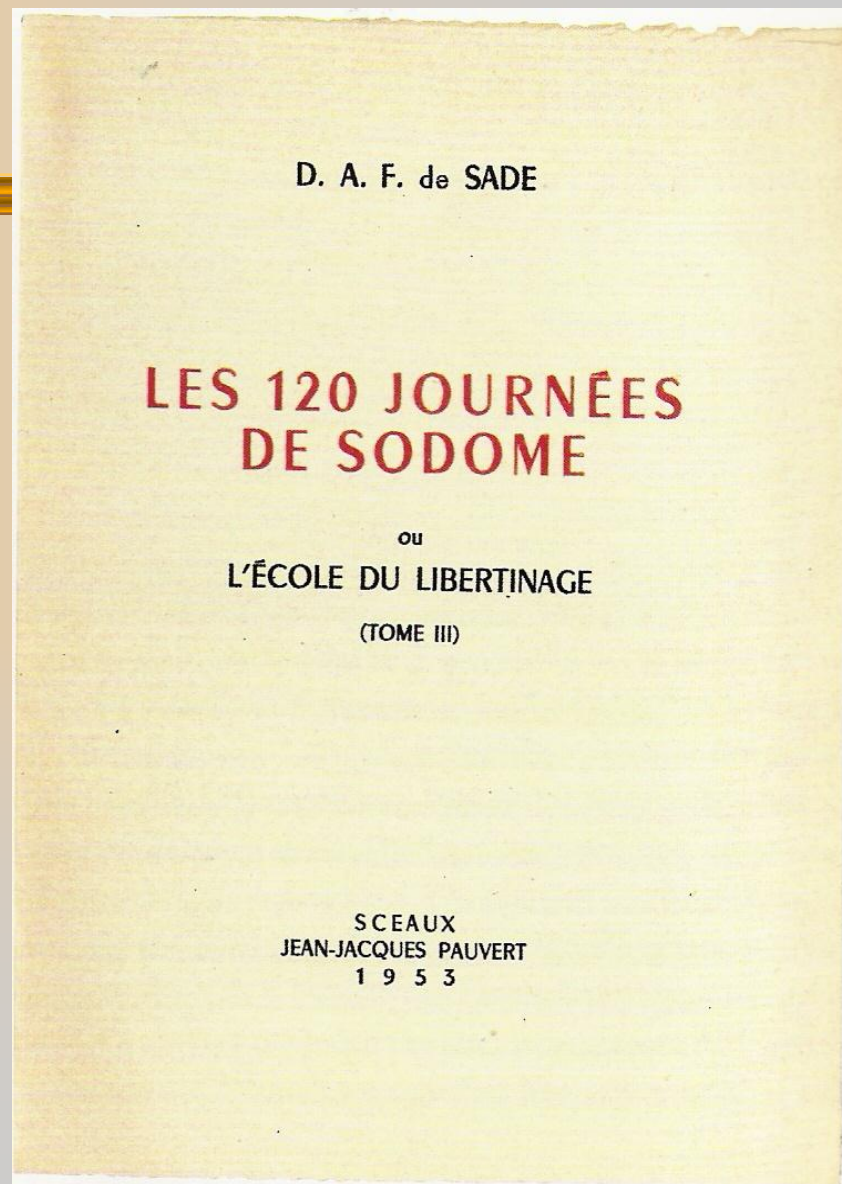
★ Sade prosegue: «...e per riuscirvi, ho reso quelli tra i miei eroi che seguono la carriera del vizio, talmente spaventosi che sicuramente non ispireranno né pietà, né amore...»

★ «In questo, oso dirlo, divento più morale di coloro che si sono permessi di abbellirli...»

★ «Mai, insomma, lo ripeto, mai dipingerò il crimine se non sotto i colori dell'inferno;»

★ «Voglio che lo si veda a nudo, che lo si tema, che lo si detesti...»

★ «E non conosco altro modo per riuscire allo scopo che mostrandolo con tutto l'orrore che lo caratterizza...».





Le «prospettive più pure...»

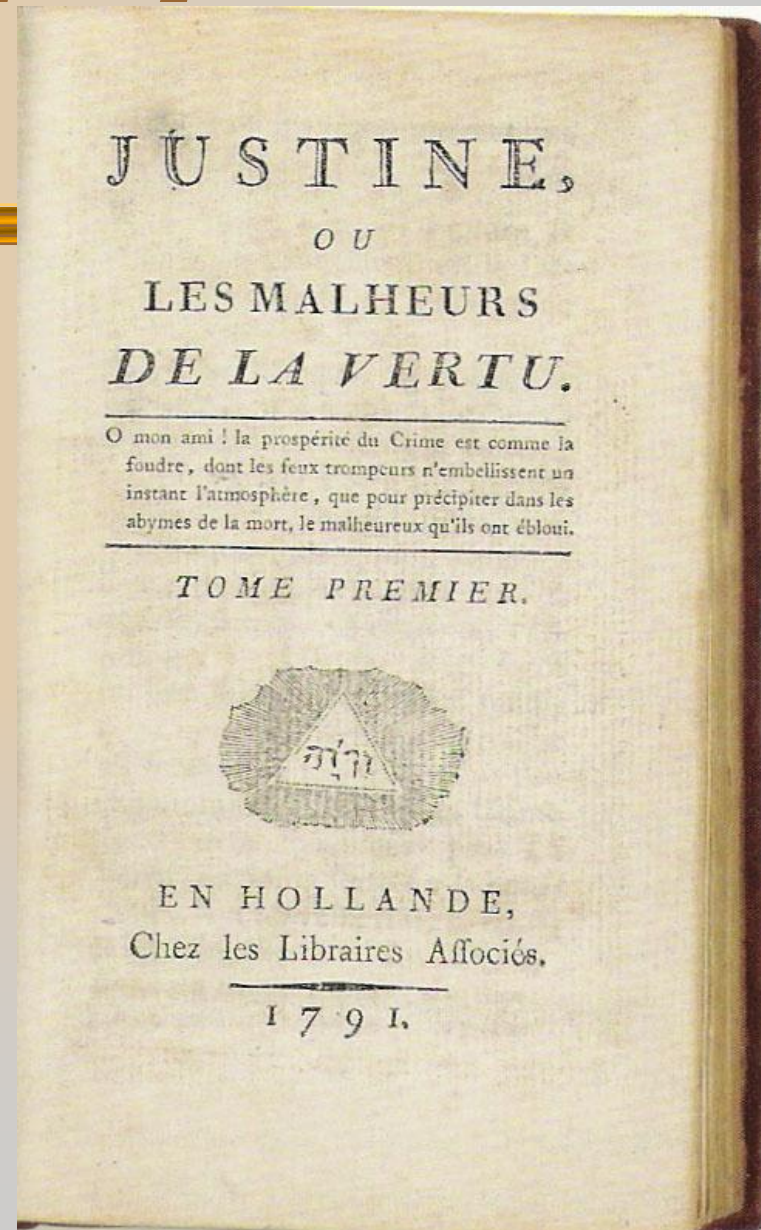
Sade si trovava attaccato da più parti dai suoi avversari e conclude, contro di loro:

«Sventura a coloro che adornano di rose quell'orrore. Le loro prospettive non sono *altrettanto pure* e io non le copierò mai...».

«Che non mi si attribuisca più dunque, secondo quei sistemi, il romanzo di *J...*: mai ho fatto simili opere e sicuramente mai ne farò ...».

«Solo degli imbecilli o dei malvagi possono sospettarmi o accusarmi ancora di esserne l'autore, nonostante le mie smentite, ...»

«e d'ora in poi la sola arma con la quale combatterò le loro calunnie sarà il più sovrano disprezzo».



Pagina di titolo della 1ª edizione della *Justine*



Genesi materiale della forma...

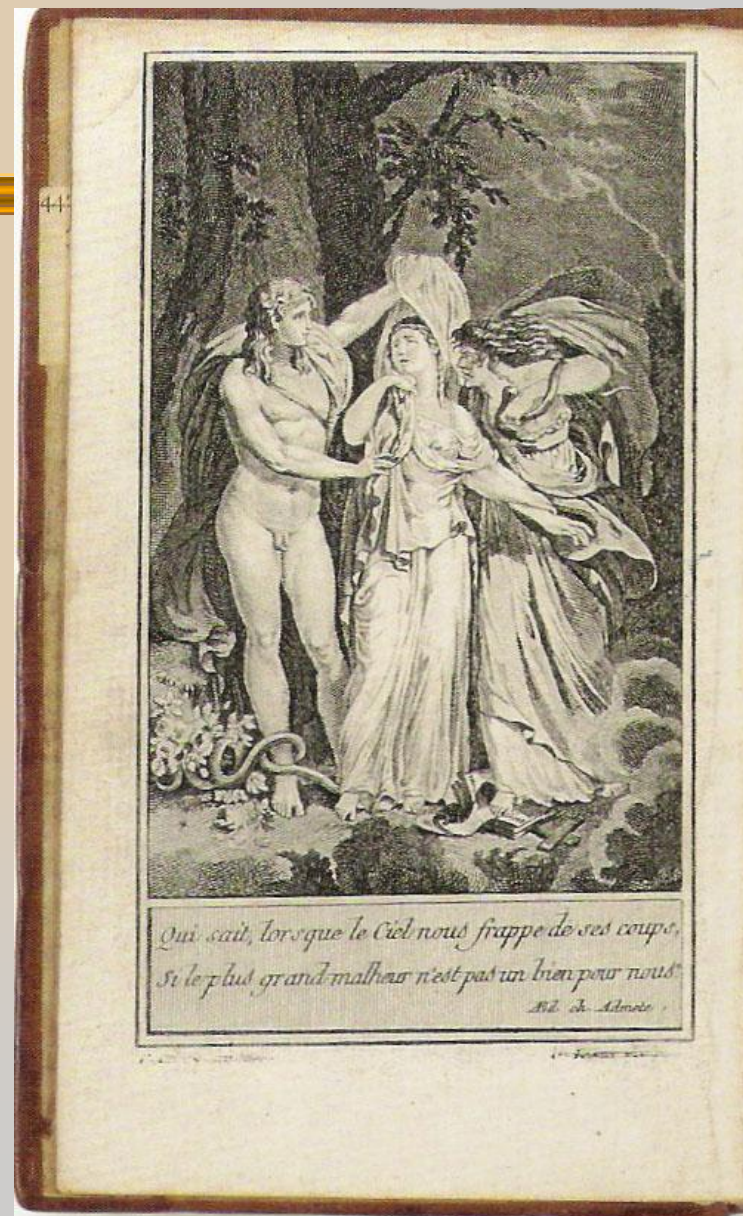
★ Nell'*Idea sui romanzi* Sade tenta di fondare la sua poetica su un'analisi della *genealogia naturale* del bisogno di finzione, fondato sulla «natura umana».

★ «Non ne dubitiamo: fu nelle regioni della terra che per prime riconobbero degli Dèi che presero forma i romanzi...»

★ «...e di conseguenza fu in Egitto, culla certa di ogni culto».

★ «Appena gli uomini ebbero *supposto* l'esistenza di esseri immortali, li fecero agire e parlare; da quel momento, ecco delle metamorfosi, delle favole, delle parabole, dei romanzi...»

★ «In una parola, ecco delle opere di finzione, non appena la *finzione* s'impossessa dello spirito degli uomini...».



Frontespizio della *Justine* (1791)



...Una forma universale

★ Sade afferma, l'*universalità* della forma-romanzo, sulla base di un'analisi antropologica dei bisogni umani:

★ «Vi furono dunque romanzi scritti in tutte le lingue, presso tutte le nazioni, il cui stile e i fatti si trovarono calcati tanto sui costumi nazionali, quanto sulle opinioni ricevute da quelle nazioni...».

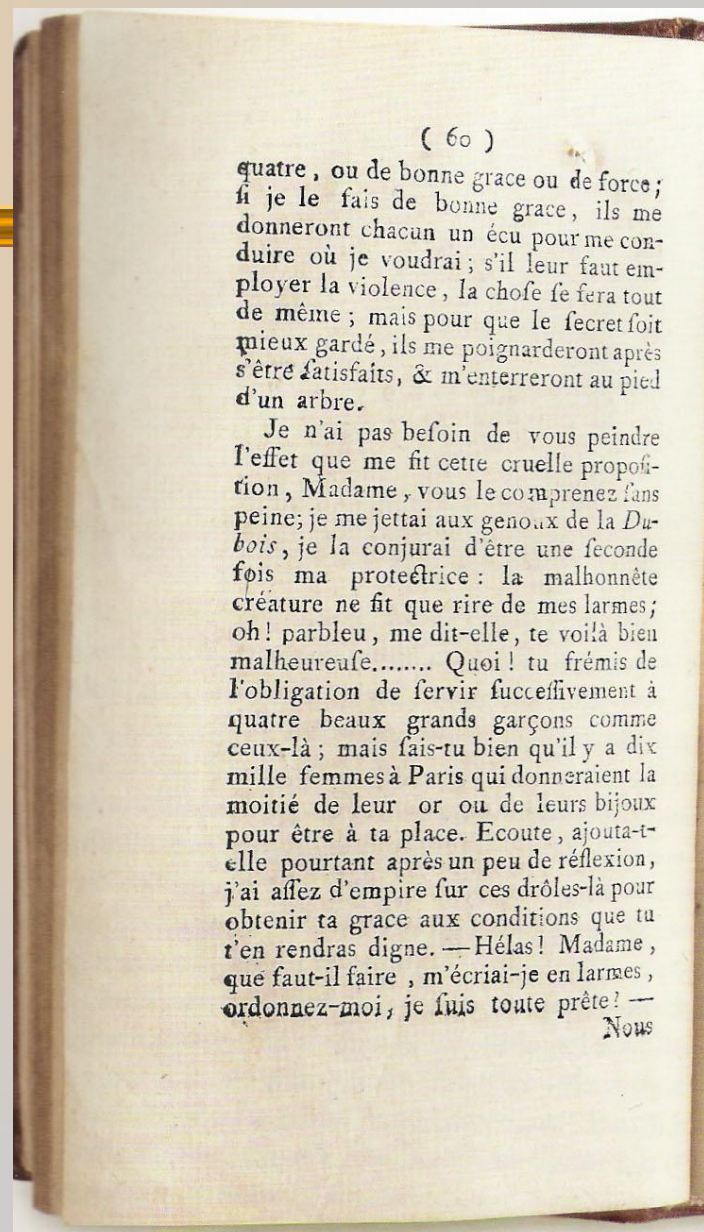
★ La natura dell'uomo è determinante:

★ «L'uomo è soggetto a due debolezze che dipendono dalla sua esistenza, che la caratterizzano.

★ «Ovunque bisogna *che preghi*, ovunque bisogna *che ami*...»

★ «Ed ecco la base di tutti i romanzi; l'uomo ne ha fatti per dipingere gli esseri che *implorava*...»

★ «Ne ha fatti per celebrare coloro che *amava*...».



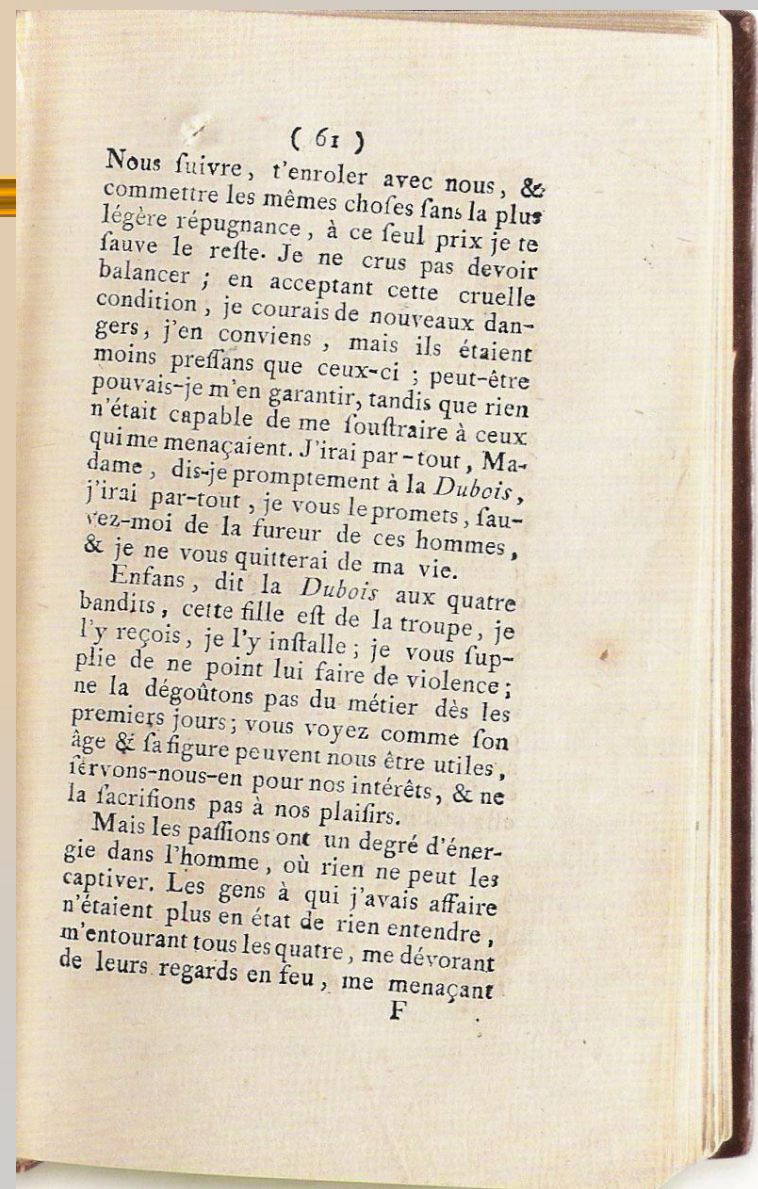
Pagine della *Justine*, punzonata dalla censura



Le passioni naturali

★ Terrore e amore sono le passioni naturali e universali che imprimono una forma specifica alla finzione romanzesca. Una tesi libertina e materialista (d'Holbach):

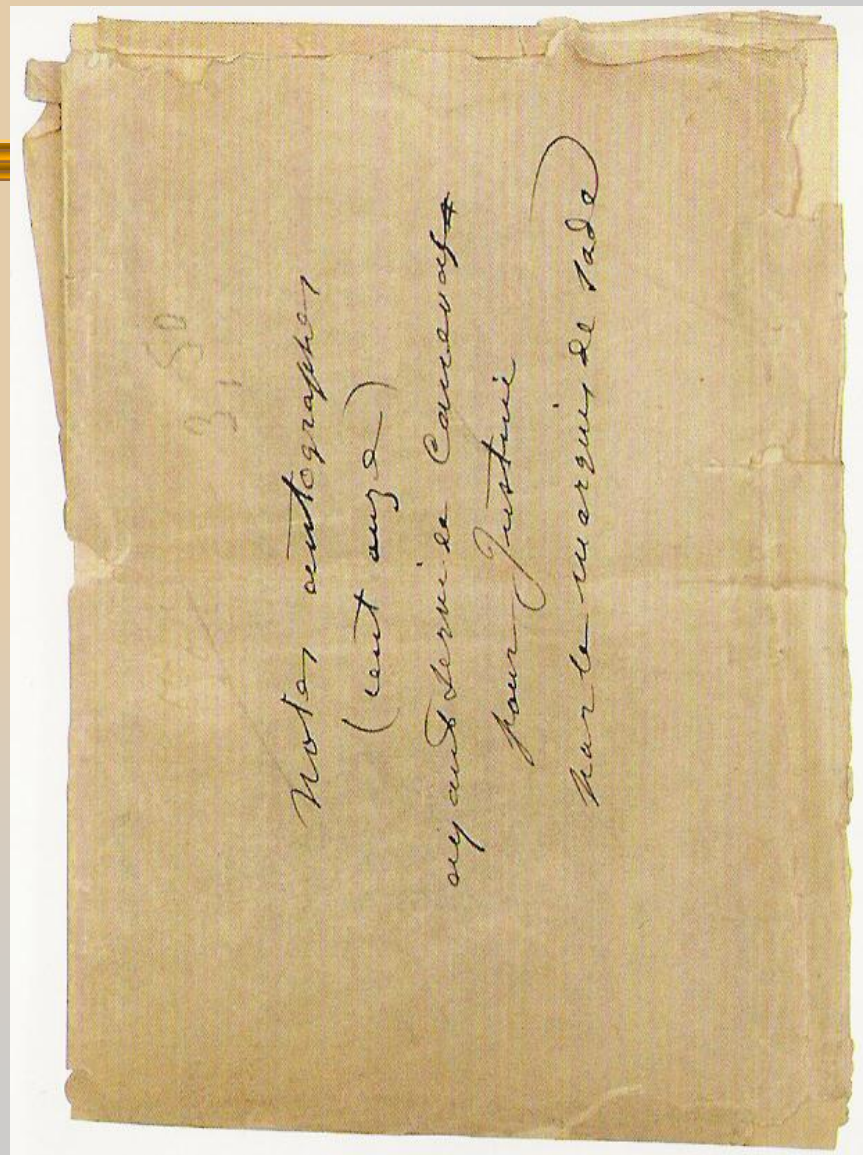
- ★ «I primi, dettati dal terrore o dalla speranza, dovettero essere cupi, giganteschi, pieni di menzogne e di finzioni; »
- ★ «Tali sono i racconti che Esdra compose durante la cattività di Babilonia...»
- ★ «I secondi, pieni di delicatezza e di sentimenti; come il romanzo di Teagene e di Caricle, di Eliodoro [di Efeso, III sec. d. C.]».





Progresso genetico della forma

- ★ Secondo Sade, la storia del romanzo ha conosciuto *un progresso* nella forma, dalla paura all'amore...
- ★ Fino alla forma mimetica e appassionata del racconto «romantico» libertino, che costituisce la *forma suprema* della finzione, la più vicina al reale:
- ★ «Siccome l'uomo *pregò*, siccome amò *ovunque*...»
- ★ «... su tutti i punti del globo che abitò vi furono romanzi, cioè opere di finzione le quali talora dipinsero gli oggetti favolosi del suo culto, talora quelli, *più reali*, del suo amore...».

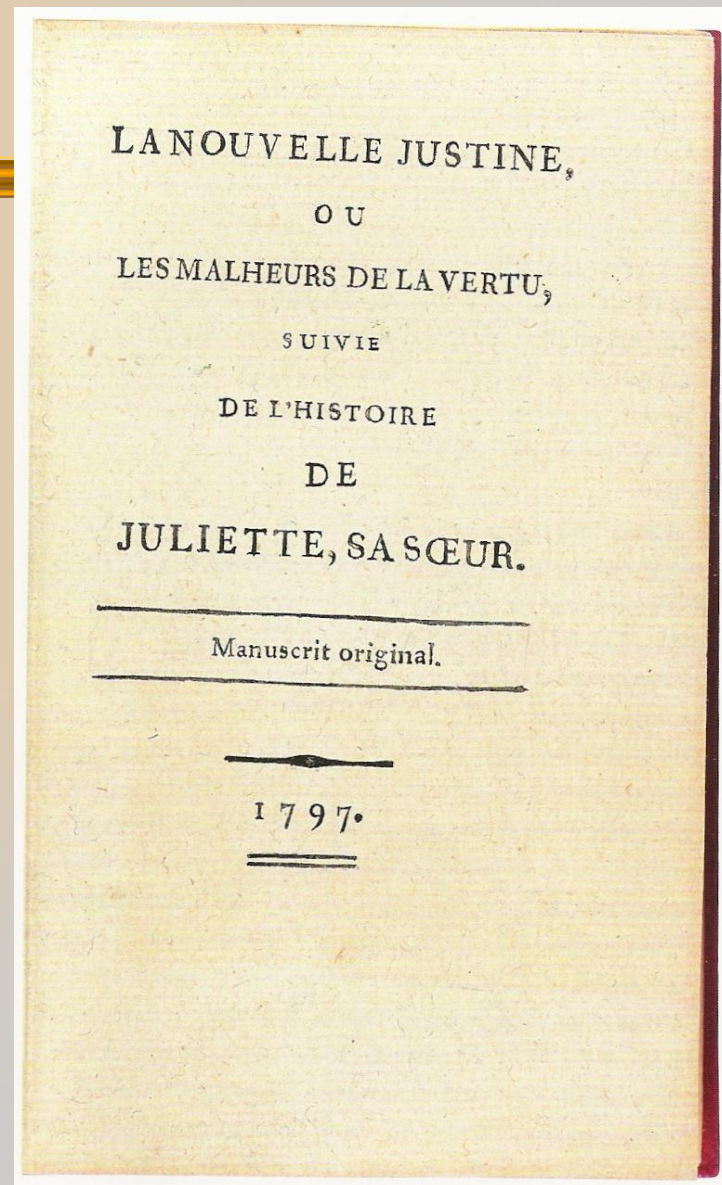


Manoscritto autografo della *Nuova Justine* (1797)



Il grande modello inglese

- ★ Sade ci offre una rassegna della storia di tale progresso del romanzo, da Apuleio ai contemporanei...
- ★ Giudicati e apprezzati in base al grado formale forza di espressione degli istinti naturali, alla base dello stesso impulso narrativo finzionale.
- ★ Il romanzo inglese e Rousseau qui occupano un posto di primo piano:
- ★ «Richardson, Fielding ci hanno insegnato che lo studio profondo del cuore umano, vero dedalo della natura, solo può ispirare il romanziere...»
- ★ «La cui opera deve farci vedere l'uomo non solo per quello che è o che si mostra (è il dovere dello storico), ma tale quale devono renderlo *le modificazioni* del vizio e tutte le scosse delle passioni... »
- ★ «...là abbiamo anche imparato che non si suscita interesse solo facendo trionfare la virtù...».



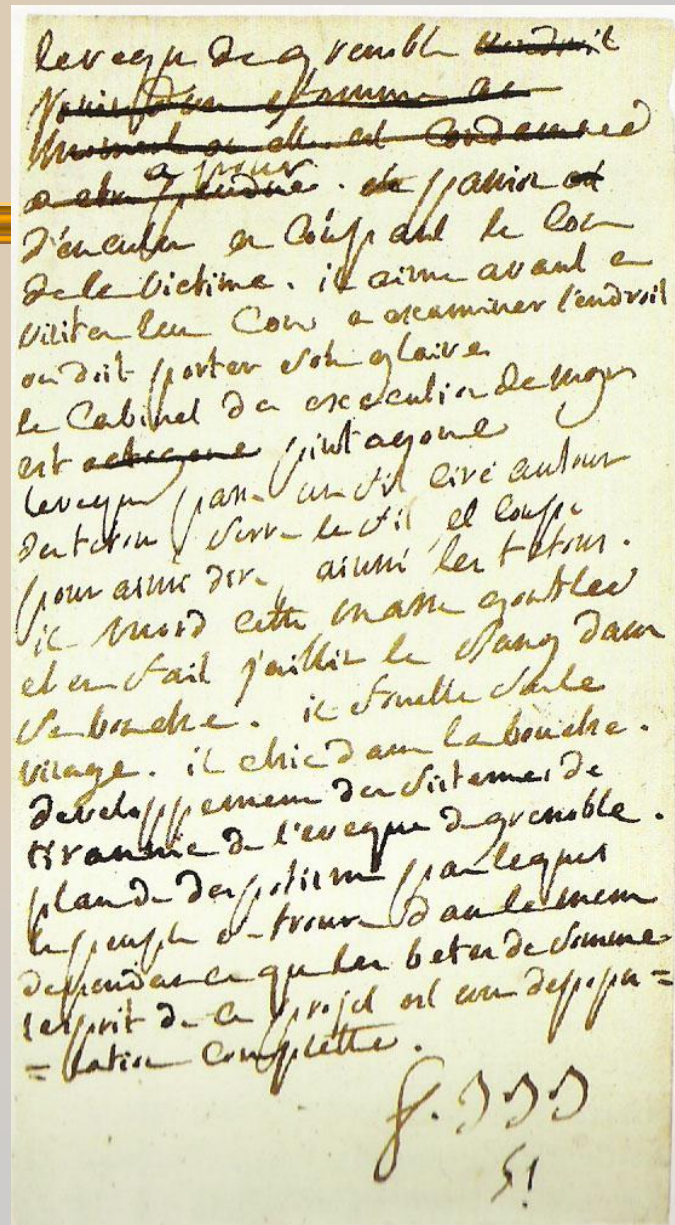
Frontespizio del manoscritto autografo



Il figlio incestuoso della natura

★ Sade conclude, con scandalo, a definire la figura del vero romanziere:

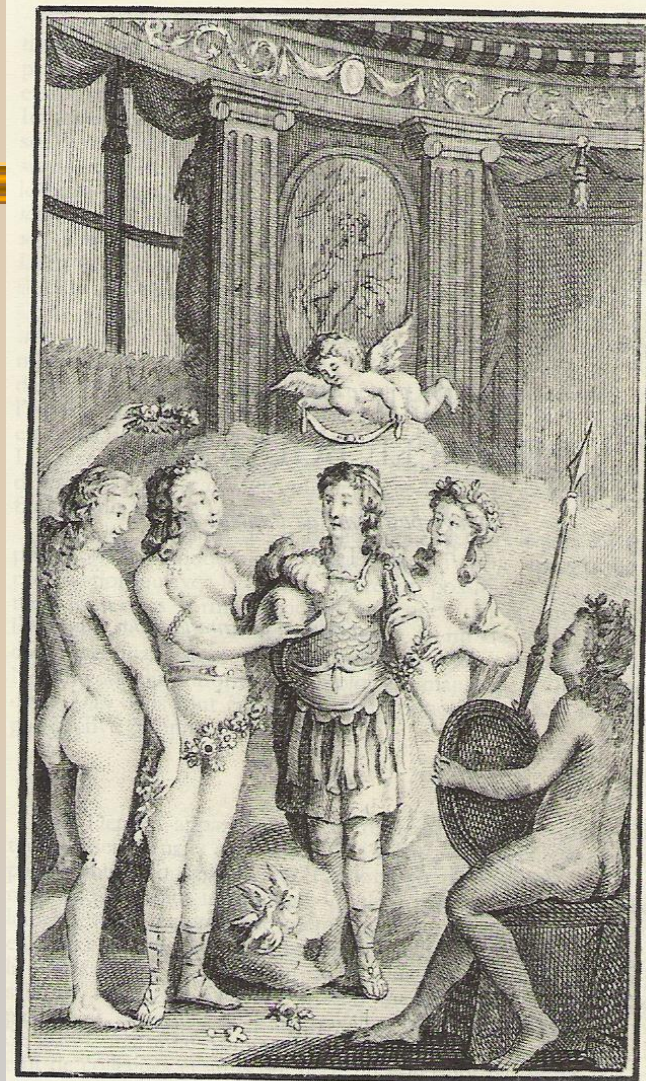
- ★ «O tu che vuoi percorrere questa spinosa carriera ! Non perdere mai di vista che il romanziere è l'uomo della natura...»
- ★ «Essa l'ha creato per essere il suo pittore e se non diventa l'amante di sua madre fin dal momento in cui questa l'ha messo al mondo, che non scriva affatto, non lo leggeremo mai ...»
- ★ «Ma se prova questa sete ardente di dipingere tutto...»
- ★ «Se dischiude con un fremito il seno della natura per cercarvi la propria arte e attingervi i suoi modelli, se ha la febbre del talento e l'entusiasmo del genio, segua pure la mano che lo guida, ha indovinato l'uomo, lo dipingerà...».





L'«intensivismo» sadiano

- ★ La poetica di Sade richiede l'eccesso, il culmine, l'oltraggio stesso dei sensi come mezzo per esprimere la forza della natura, attraverso il genio che la *sente* in tutti i suoi aspetti. «L'intensivismo»:
- ★ «... Dominato dalla tua immaginazione, cedigli: che essa abbellisca ciò che vedi...»
- ★ «Lo sciocco coglie una rosa e la sfoglia; l'uomo di genio la respira e la dipinge: ecco colui che leggeremo...»
- ★ «Non contenuto da alcuna diga, usa a tuo agio del diritto di attentare a tutti gli aneddoti della storia, quando la rottura di tale freno diventa necessaria ai piaceri che ci prepari...».



L'habitude un instant cause en nous quelque alarme,
Mais bientôt dans un cœur à la raison rendu
Le plaisir parle en maître et seul est entendu'.



«Non regole, ma slanci»: il genio

★ L'estetica narrativa di Sade richiede quindi *la rottura* delle regole consuete del genere, a vantaggio della forza dell'immaginazione mimetica:

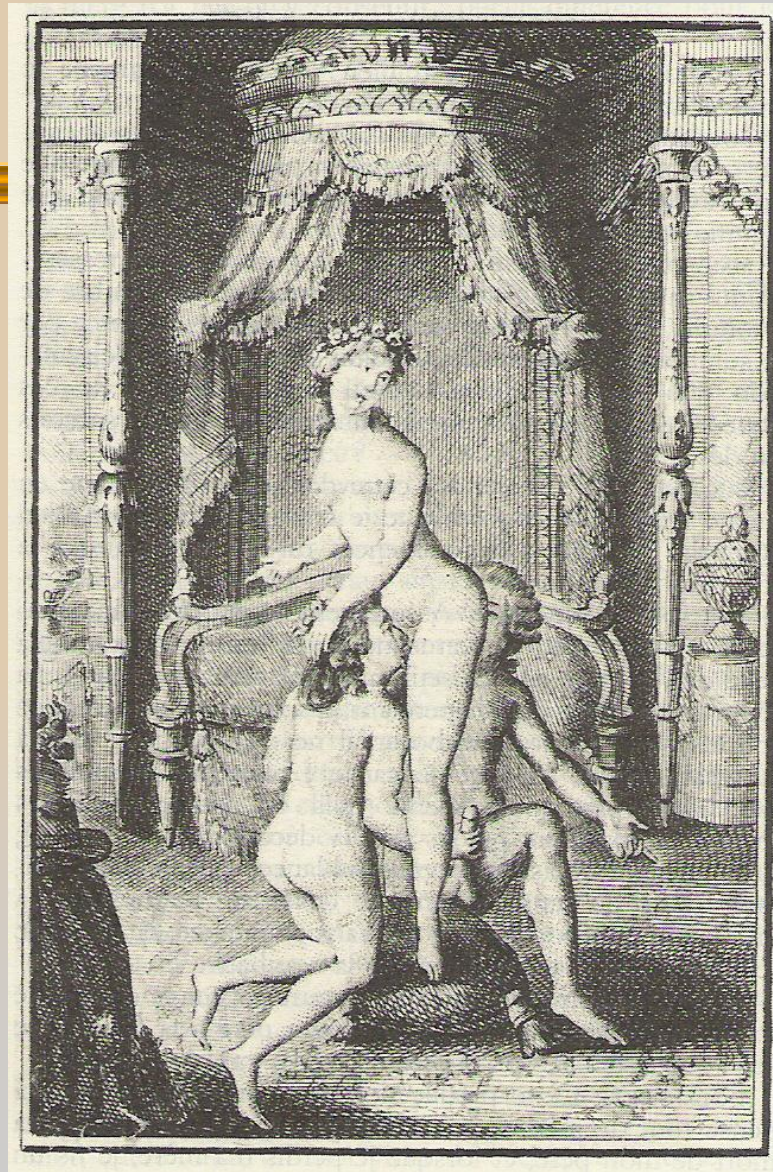
★ «Una volta schizzato il tuo abbozzo, lavora ardentemente ad estenderlo, ma senza confinarlo nei limiti che all'inizio sembra prescriverti».

★ «Diventerai magro e freddo con questo metodo...»

★ «Sono slanci (*élans*) che vogliamo da te, non regole...»

★ «Supera i tuoi stessi piani, variali, aumentali; solo lavorando vengono le nuove idee...»

★ Una cosa sola esigo da te: di sostenere *l'interesse e il piacere* fino all'ultima pagina...».



La Filosofia nel boudoir - Tavola 1



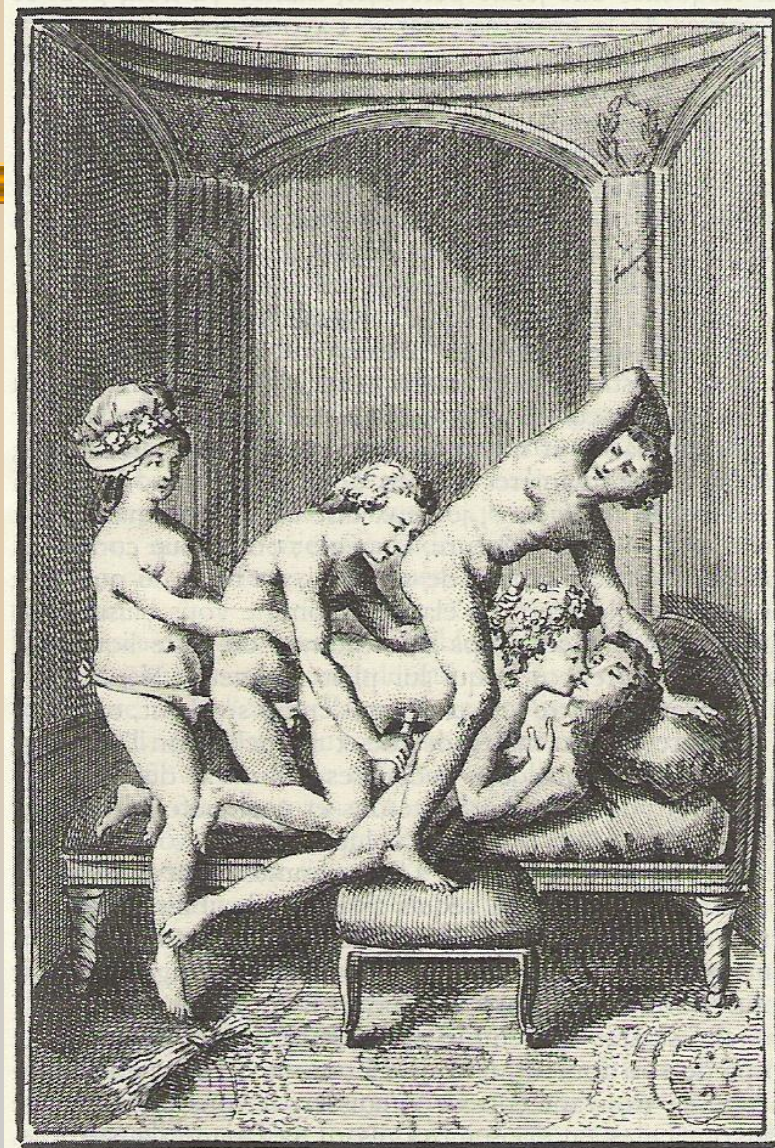
Il romanzo romantico...

★ Con queste tesi innovative Sade ispirò un gran numero di scrittori romantici dell'epoca (Stendhal, Balzac).

★ L'eroina della novella *Faxelange*, ossia i torti dell'ambizione nei *Crimini dell'amore*:

★ « aveva una di quelle specie di figure romantiche, ciascun tratto delle quali dipinge una virtù: una pelle bianchissima, begli occhi blu, la bocca un po' grande ma ben ornata, un corpo docile e leggero e i più bei capelli del mondo... ».

★ Dopo il romanticismo, i decadenti e il simbolismo...

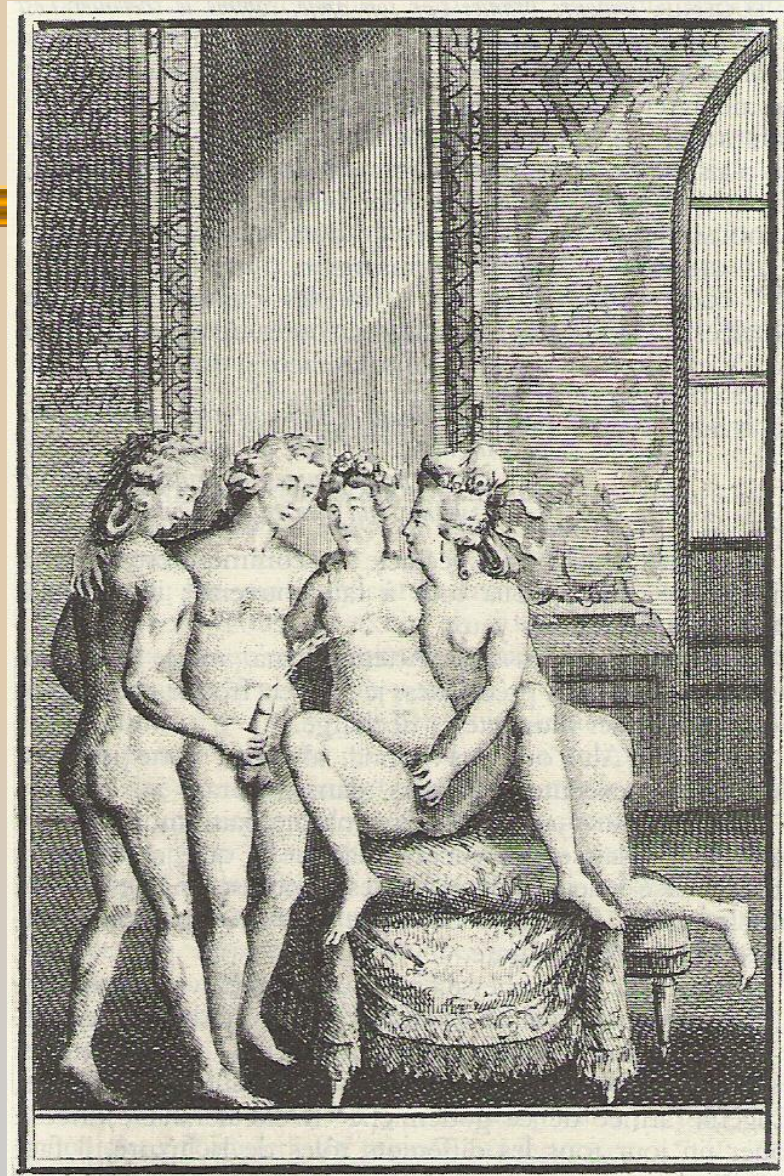


La Filosofia nel boudoir – Tavola 2



Un'estetica dell'eccesso

- ★ L'interesse del modello narrativo proposto da Sade stava nel primato assegnato a una « natura » a-morale, paradigma di *verità*, di energia morale che eccede i limiti dell'umano, in tempi di generale povertà creativa.
- ★ « La natura, più strana di quanto i moralisti non ce la dipingano, straripa ad ogni istante gli argini che la politica di costoro vorrebbero assegnarle... »
- ★ Uniforme nei suoi piani, irregolare negli effetti, il suo seno sempre agitato somiglia alla bocca di un vulcano dal quale si slanciano volta a volta pietre preziose che servono al lusso degli uomini o sfere di fuoco che li annientano... »
- ★ « Grande quando popola la terra di Antonini e di Titi; spaventosa quando vomita gli Andronichi e i Neroni... »
- ★ Ma sempre sublime, sempre maestosa, sempre degna dei nostri studi, dei nostri pennelli e della nostra ammirazione ».

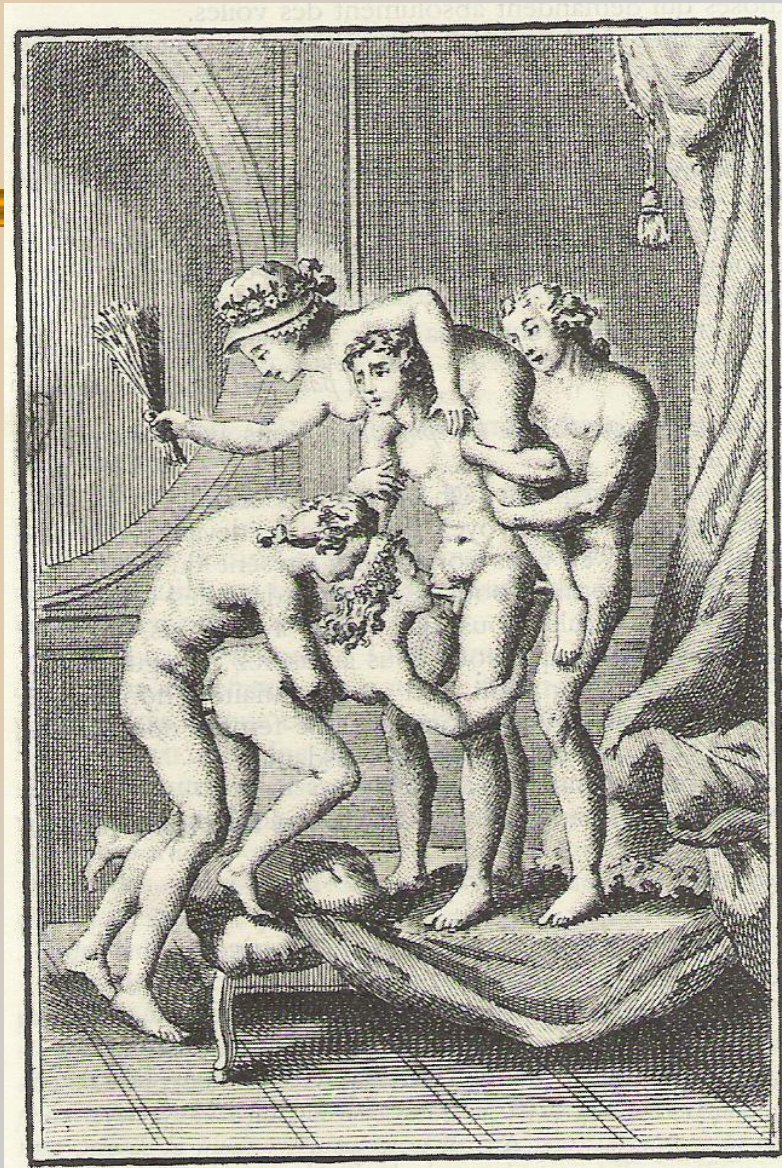


La Filosofia nel Boudoir – Tavola 3



Filosofia pessimista della libertà

- ★ Nell'Inno ai « Libertini e ai voluttuosi di tutte le età e di tutti i sessi », l'autore della *Filosofia nel Boudoir* (1795) non manca di ricordare l'ispirazione pessimistica e materialistica della sua filosofia:
- ★ « Il cinico Dolmancé vi serva da esempio; spingetevi lontano quanto lui... »
- ★ «...convincetevi alla sua scuola che solo estendendo la sfera dei suoi gusti e delle sue fantasie, solo sacrificando tutto alla voluttà, quell'infelice individuo conosciuto sotto il nome di 'uomo', e gettato suo malgrado in questo triste universo, può riuscire a seminare qualche rosa sulle spine della vita... ».

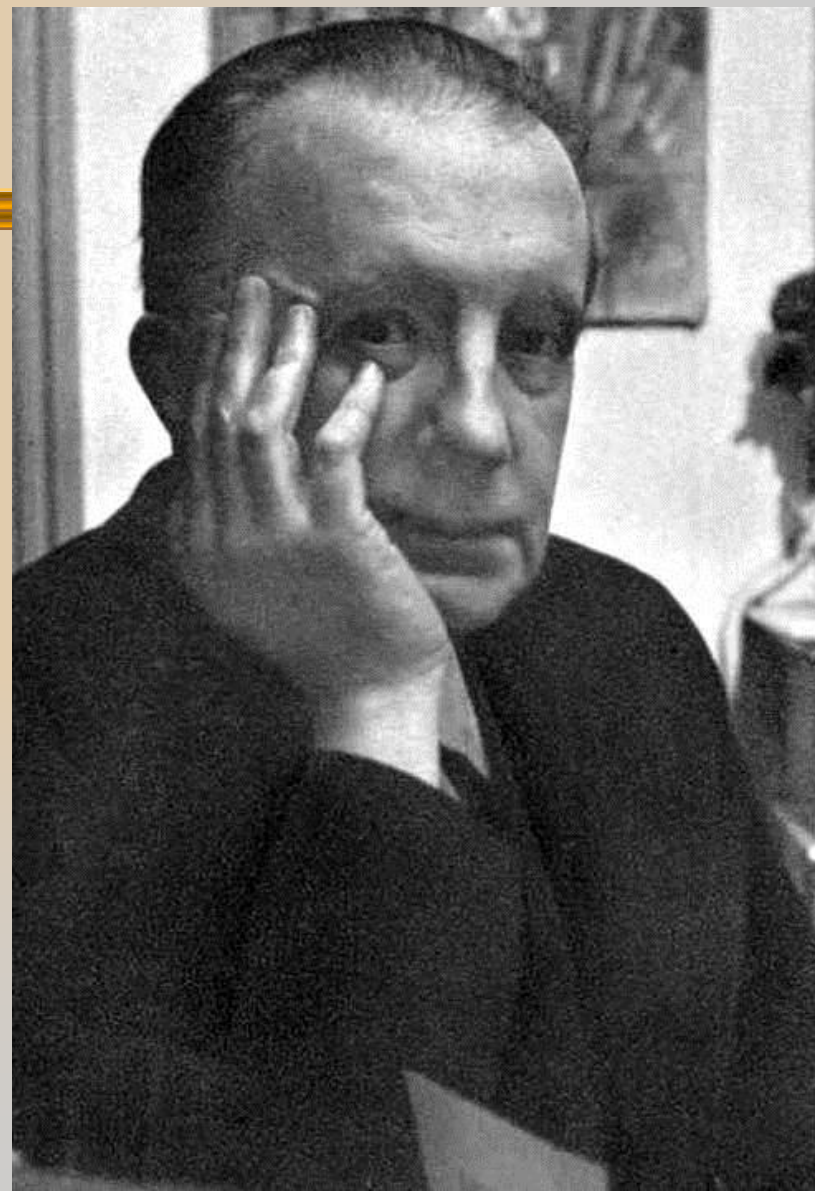


La Filosofia nel Boudoir – Tavola 5



Il futuro «surrealistico» di Sade

- ★ La storia degli effetti della filosofia sadiana (i migliori effetti) li ebbe sulla corrente surrealista, negli anni '30 del '900 in Francia, che ne aveva appena scoperto le opere.
- ★ E' il canto e *la denuncia della violenza* che « apre una breccia nella notte morale » e schiude nuove prospettive di libertà, come affermo' il poeta P. Eluard :
- ★ « Quella libertà/ per la quale il fuoco stesso si è fatto uomo/ Per la quale il marchese de Sade sfido' i secoli, dai suoi grandi alberi astratti/... »
- ★ « Di acrobati tragici/ aggrappati al filo della Vergine del desiderio... »



Paul Eluard (1895-1952)